



COMUNE DI GENOVA

N. 12

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 22 marzo 2011

### VERBALE

CXXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TAGLIO  
ALBERI DI PREGIO DELLA VILLA  
MARGHERITA A NERVI.

#### **BASSO (L'ALTRA GENOVA)**

“Non me ne voglia l'assessore Vassallo, ma l'assessore Montanari sarebbe stata forse più idonea a rispondere perché il mio problema riguarda non tanto il problema urbanistico di villa Margherita che, a quanto ne so, ha avuto tutti i permessi necessari per cui i lavori sono andati avanti, ma quel vero e proprio scempio ambientale che è stato il taglio degli alberi di questa villa cui purtroppo si sono aggiunti, in questi giorni, il taglio degli alberi a villa Salus ad Albaro e tagli indiscriminati a Bolzaneto.

Parliamo, in particolare per villa Margherita e villa Salus, di pini, di cedri del Libano, di pini d'Aleppo, piante estremamente scelte che insistono su due zone di particolare pregio della città, Nervi ed Albaro. Io mi chiedo, assessore, abbiamo lavorato a lungo su un regolamento del verde che ci ha portato via parecchie commissioni, che disciplina anche l'uso degli strumenti con cui tagliare certi tipi di piante e non altre (mi pare di ricordare siano più di una cinquantina di articoli); era stato considerato un fiore all'occhiello della Giunta insieme al regolamento degli animali, ma credo sia rimasto una grida manzoniana come io avevo facilmente previsto in sede di approvazione: una serie di norme, una dietro l'altra, tutte vincolanti, che però non servono a niente

perché se non siamo riusciti ad intervenire, sia pure in presenza di permessi (non entro nella parte urbanistica del discorso, della necessità di costruire parcheggi a Nervi quando ce ne sono centinaia realizzati ed invenduti), ma quello che mi preoccupa è il verde.

È possibile che non si riescano a trovare gli strumenti per intervenire in zone di pregio quando sono quattro o cinque anni che parliamo dell'Acquasola dove si tratta di due cedri del Libano e undici lecci, mentre qui c'è tutta una serie di piante arboree estremamente qualificate? I comitati si sono mossi e io vorrei sapere a cosa è servito fare il regolamento del verde se il Comune non ha l'autorità di bloccare quanto meno i lavori per valutare quali alberi possono essere abbattuti e quali no in relazione al progetto.

È stato uno scempio, tra l'altro fatto molto astutamente un sabato mattina, dopo che erano intervenuti i vigili mandati dagli assessori Scidone e Montanari il venerdì precedente. Quindi io chiedo conto di questa grossa contraddizione: perché l'Acquasola, che forse riguarda l'intera città, ci impegna da anni e perché due progetti privati comportano lo stesso scempio e la stessa noncuranza del verde e dei diritti dei cittadini”.

## **ASSESSORE VASSALLO**

“Con riferimento alla specifica domanda del collega Basso, cercherò, nella risposta, di ricondurre i termini della risposta al problema che lui sollevava, cioè quello della conservazione del verde, avendo già il collega evidenziato come la parte dell'iter di carattere edilizio sia stata ineccepibile.

Nel lungo iter approvativo della pratica urbanistica ed edilizia, quattro volte la commissione del paesaggio ha visionato il progetto e per quattro volte ha ridotto non solo il numero dei box, da 50 del progetto iniziale a 20, ma conseguentemente anche la riduzione degli alberi, imponendo anche fra le prescrizioni quali alberi potevano essere tagliati e quali invece dovevano essere mantenuti.

A novembre 2009 è stato rilasciato il provvedimento e gli interventi sono stati fatti solamente rispetto a quelle che erano le prescrizioni dell'autorizzazione paesistica. Questo non vuol dire – ed è l'impegno che mi prendo qua – che gli ispettori non andranno a verificare la corrispondenza tra il progetto e la realizzazione dell'opera. Non solo, ma siccome c'era il parere della commissione paesistica che individuava che cosa poteva essere fatto e che cosa non poteva essere fatto rispetto al taglio di alberi, si andrà a verificare specificamente questo aspetto, riferendo poi all'interpellante gli esiti di questa ispezione.

Le prescrizioni della commissione paesaggio per questa specifica pratica, sono riferite proprio all'individuazione di quali alberi potevano e quali

non potevano essere tagliati. Si tratterà di verificare la corrispondenza tra quello che è stato fatto, i progetti e le prescrizioni della commissione paesaggistica”.

**BASSO (P.D.L.)**

Prendo atto dell’impegno espresso dall’assessore. Peraltro credo che purtroppo la stalla la chiudiamo quando i buoi sono scappati, nel senso che mi dicono i cittadini che sono stati abbattuti cedri del Libano, alberi di limoni e arance, pini d’Aleppo e palme, tra l’altro una palma ultracentenaria. Io non so cosa ha deciso la commissione paesistica, ce lo verrà a riferire prossimamente l’assessore, ma credo che questo dovrebbe essere lo spunto, anche in relazione al regolamento del verde approvato, da oggi in avanti per un’estrema severità nel valutare questo tipo di situazioni.

Non mi ha risposto però sulla differenza che c’è fra villa Margherita e villa Salus e l’Acquasola perché là siamo intervenuti con ripetute sospensioni, addirittura si parla di revoca che potrebbe costare milioni di euro alla collettività cittadina, e viceversa qui, impunemente, un sabato mattina sono stati abbattuti alberi di uguale importanza. Speriamo che questo sia lo spunto per essere più severi in futuro”.

CXL

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI TASSISTRO E CORTESI, AI  
SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
SITUAZIONE FINCANTIERI, QUALE SVILUPPO.

**TASSISTRO (P.D.)**

“Alla fine di febbraio c’è stato un incontro nel quale si sono affrontate tutte le sfaccettature relative alla situazione Fincantieri e al mercato crocieristico, quindi Genova come polo attrattivo di produttività. È stato messo in rilievo come purtroppo l’internazionalizzazione dei mercati richieda sempre nuove modifiche ai piani industriali perché siamo alla ricerca di nuovi mercati, con i quali si è in competizione, e perché occorre trovare quei siti produttivi che in qualche modo assorbano le economie di scala e quindi permettano competitività all’impresa.

Detto tutto questo, però la preoccupazione rimane perché Genova ha un’esperienza e una tradizione sia nelle navi da crociera, sia nel presentarsi come una città accogliente da questo punto di vista. Ha dei siti produttivi all’altezza di questo compito, ha realizzato navi importanti ed è sempre una porta sul Mediterraneo, è inutile che lo ripetiamo in questa sede.

Noi ci rivolgiamo a lei perché la crisi che Fincantieri sta attraversando, ovviamente mette in discussione dei posti di lavoro: è stata nuovamente richiesta la cassa integrazione straordinaria per un numero più elevato di lavoratori e la preoccupazione sale. Il Consiglio Comunale di Genova ne è cosciente, immagino sicuramente anche lei e in questa sede noi volevamo porre di nuovo al centro questi argomenti e capire come la città di Genova possa dare una risposta ai lavoratori della Fincantieri e alla Fincantieri stessa”.

### **CORTESI (P.D.)**

“Rispetto all’ultima volta che abbiamo avuto modo di ragionare su Fincantieri in quest’aula, sono emersi due elementi nuovi: uno da leggere all’interno delle disposizioni del “milleproroghe”, quei 70 milioni di euro che dovrebbero aiutare il progetto complessivo del ribaltamento a mare del cantiere di Sestri. In secondo luogo il ragionamento che ha intavolato l’imprenditoria locale genovese e la stessa azienda sullo spostamento delle riparazioni navali, con l’inserimento del sesto bacino, all’interno dello stabilimento di Sestri una volta ribaltato a mare.

Rispetto a questa ipotesi, a mio avviso ed anche a parere di altri consiglieri del Partito Democratico con cui ho avuto occasione di parlare poco fa, si affacciano diverse controindicazioni. La prima è relativa al saldo occupazionale complessivo a fine operazione. Ricordo che fino a quando Fincantieri era a pieno carico di commesse occupava nel sito produttivo di Genova 800 addetti e 2000 persone di indotto, quindi bisogna capire se nella nuova configurazione, con un eventuale inserimento delle riparazioni navali, si riuscirebbe ad ottenere lo stesso saldo occupazionale e su questo ho qualche dubbio. Inoltre intravedo un eventuale conflitto fra l’interesse di Fincantieri di avere nel suo sito un polo di riparazioni navali e di averne un altro a Palermo.

Pensando in qualche modo di poter superare questi due tipi di preoccupazione, mi sembra però che emerga un terzo tipo di problema difficilmente scavalcabile che è quello della tempistica per la messa a regime del sesto bacino: se noi pensiamo di inserirlo nel ragionamento del ribaltamento a mare, avverrebbe troppo in là rispetto a quella che è la volontà attuale di riuscire ad andare a regime il più velocemente possibile per recuperare mercati proprio laddove il sesto bacino potrebbe farceli recuperare, cosa che non avverrebbe nel caso di un allungamento dei tempi di messa a regime del bacino stesso nel cantiere di Sestri. Su questo vorremmo ascoltare un ragionamento da parte sua”.

## ASSESSORE MARGINI

“Consigliere Cortesi, effettivamente in questa città c’è tanta gente che parla e vorrei che ognuno parlasse mettendoci del suo; invece succede che tutti decidono, o vorrebbero decidere, quello che sta nelle competenze degli altri. Allora, vediamo la storia: è uscito un piano Fincantieri, mai smentito, che aveva un punto di riferimento: ridurre le capacità produttive. Questo è il punto, in un momento in cui il mercato è in crisi, ma non in crisi così piatta come si vuole far sembrare, perché attualmente le grandi navi da crociera ordinate a Fincantieri sono quattro e le navi ordinate in Europa sono cinque, per cui non cerchiamo di farci fuorviare: c’è una crisi del mercato, ma c’è anche una redistribuzione del mercato, cosa che avviene anche sulle grandi navi. Però il segno del piano Fincantieri è teso a ridurre le capacità produttive.

Consigliera Tassistro, il convegno cui lei faceva riferimento poneva un problema: se l’Europa debba avere o meno una politica cantieristica. L’altro ragionamento riguarda il contrarre le capacità produttive: perché? Per motivi discutibili: il calo degli ordini c’è, ma anche perché abbiamo nuovi concorrenti e nessuno può pensare che un momento congiunturale favorevole duri per sempre; quando c’è tanto grasso o uno accumula le riserve, oppure poi mangia il grasso. Quindi si è individuato un concetto molto preciso, cioè che per rendere efficiente il cantiere di Sestri Ponente occorre costruire una nuova piattaforma a mare per permettere in modo lineare di attestare i processi produttivi.

Sia chiaro che il decreto “milleproroghe” non dice che si finanzia la piattaforma a Sestri Ponente, dice che ci sono stanziamenti appostati per opere marittime con certe caratteristiche ed è stato anche un po’ snaturato da un emendamento, però diciamo che c’è un concerto di volontà per dire che questi soldi vanno spesi nella direzione di andare a sostenere Fincantieri.

Il giorno in cui la città poteva dire: “Bene, facciamo un passo in avanti”, si è aperta una di quelle discussioni che io giudico demenziali su cosa si fa di quella piattaforma: riparazioni, non riparazioni, ognuno si è inventato la sua. Il primo punto per questa Giunta è che il cantiere deve restare un cantiere di costruzioni navali. Poi si può discutere se tutte pubbliche o se possano avere anche uno spazio di tipo privato, cioè di altri operatori, però noi vogliamo mantenere questa cosa e quindi mantenere la capacità produttiva.

Come ricordava la consigliera Tassistro, credo che in queste ore si firmi la cassa integrazione per i lavoratori della Fincantieri. Hanno fatto bene a porre una condizione: che loro firmano la cassa solo per tre mesi e la firmano perché pensano che in quell’arco temporale debba essere definito l’accordo di programma che permette di rendere spendibili quei soldi. Ovviamente i sindacati hanno chiesto una cosa molto giusta: di essere anche loro attori della firma dell’accordo di programma e per quanto riguarda la nostra

amministrazione, siamo favorevoli che anche i lavoratori siano parte di questo processo.

A questo punto parliamo di un traguardo possibile, quindi avremo possibilmente la nuova piattaforma a mare tra tre anni: la piattaforma, non la costruzione del nuovo stabilimento, per cui dobbiamo gestire una fase molto difficile e complicata, però siamo dentro un percorso che giudichiamo positivo. Lo dico a voi così lo capiscono tutti: se qualcuno pensa che noi siamo disposti a spendere una variante urbanistica di cento milioni di euro per fare una cosa diversa da un cantiere di costruzione navale, sa benissimo che non lo faremo e sa benissimo che noi non porteremo avanti il ragionamento, faremo una battaglia dura, però non diciamo che quella scelta c'è per tutto, quella scelta c'è se si fa il cantiere di costruzioni navali, sia pure con caratteristiche innovative.

Dopo di che si è aperto un altro film che vorrei ben capire. Se uno va a Sestri Ponente, può dire che alcune attività localizzate a Sestri Ponente erano già localizzate da altre parti (c'è un porto turistico, un porto petroli). Gli spazi produttivi per costruire lì contemporaneamente il polo di riparazione e il polo di costruzioni navali non ci sono e allora chi dice "facciamo le riparazioni navali a Sestri Ponente", dice cassiamo le costruzioni.

Inoltre mi hanno spiegato che bisognerebbe portare le riparazioni navali a Sestri perché oggi sono in una posizione non felice per la città. Ora qualcuno mi spieghi perché se una cosa non è felice lì, se la sposta a Sestri diventa felice. Io spesso non sono d'accordo con le cose che dice Nacini, ma ora mi devono spiegare perché a Sestri ci dovrebbe andare il petrolchimico, il porto petroli, Scarpino e adesso, dato che dobbiamo liberare una parte della città, anche le riparazioni navali. Mi pare che siano argomentazioni senza senso.

Sulla lunghezza del bacino si può discutere, ma abbiamo deciso che lo facciamo galleggiante e ragioniamo tutti assieme; il Presidente dell'Autorità Portuale ha fatto alcune aperture nuove l'altro giorno su dove collocarlo, oggi però dobbiamo saperlo perché se uno non sa le cose, scrive ma non sa. Oggi i soldi per la costruzione del bacino non ci sono, si pensa di recuperarli con i proventi della vendita quota Autorità Portuale dell'aeroporto. La cosa che a me non piace è che si aprono dei dibattiti su cosa sarebbe bello fare, ma se io apro un dibattito su cosa sarebbe bello fare per la cantieristica, non la finisco più. Il punto è cosa possiamo fare. Adesso possiamo fare questo: possiamo essere d'accordo con i lavoratori e dire che entro tre mesi (io penso anche prima) dobbiamo firmare l'accordo di programma; contestualmente si deve portare in Consiglio la variante urbanistica, subordinata come dicevo, e il progetto.

Queste cose possono essere fatte nell'arco di tre – quattro mesi e a quel punto mettiamo un primo tassello che non ha risolto il problema se si faranno o meno a Sestri attività di costruzione navale perché quella è una discussione di tipo molto più generale, ma noi andremo all'appuntamento sulle opzioni produttive della cantieristica potendo dire che abbiamo la possibilità di costruire

un cantiere moderno. Il secondo cantiere di Fincantieri deve essere Marghera o Genova? Una volta risolto questo punto ... Io vorrei Marghera e Genova, ma dato che so come gira il mondo, mi pare che l'Adriatico sia ben piazzato.

Ultima cosa: il punto di Fincantieri è mantenere qui a Genova la testa e la progettazione delle divisioni militari perché siamo tutti un po' abbagliati dal cantiere navale, ma guardate che gli occupati nel militare sono tanti, se non di più e mi pare che abbiano incentivato la questione del cantiere di Sestri per distoglierci un po' da elementi di svuotamento nelle costruzioni militari che stanno già avvenendo”.

### **TASSISTRO (P.D.)**

“Voglio soltanto sottolineare che la complessità che lega lo sviluppo economico di questa città alla Fincantieri, alla cantieristica e alla progettazione è tale che le parole dell'assessore, che ha detto che dovremo gestire in questi tre anni una situazione molto difficile, costituiscono un'assunzione di responsabilità importante che anche il Consiglio Comunale deve condividere”.

### **CORTESI (P.D.)**

“Ringrazio l'assessore, soprattutto perché ci ha confortati sul fatto che quella leva urbanistica che verrà utilizzata per il ribaltamento a mare verrà usata con i vincoli che ha precedentemente descritto con precisione l'assessore stesso”.

CXLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
BELVEDERE SPIANATA CASTELLETTO:  
RISCHIO USURA E DEGRADO DELLA SPECIALE  
PAVIMENTAZIONE.

### **GAGLIARDI (P.D.L.)**

“Assessore, lei saprà che il Belvedere di Spianata Castelletto, che è una grande opportunità che Genova ha per il suo sviluppo turistico, ha una pavimentazione speciale che è costata circa due miliardi di vecchie lire. Io speravo – e spero ancora – che l'usura di questa pavimentazione avvenisse per le centinaia e migliaia di turisti che prima o poi sapranno arrivarci. Manca l'assessore Vassallo, ma confido nella cartellonistica che indica questo speciale

punto di osservazione, che dovrebbe essere anche dotato di skylines per vedere le bellezze della nostra città.

Però da qualche anno c'è un inconveniente, a mio avviso grave, che se non fosse per il solito Gagliardi che rompe le scatole assumendosene le responsabilità, passerebbe inosservato. Le aziende con i loro dipendenti, per lavoro (spero che non sia soltanto per diletto), lasciano in sosta mezzi di servizio, si tratta di mezzi di AMT e di altri servizi legati alle attività del nostro Comune.

Io mi assumo la responsabilità, vado lì a questionare - e devo dire che sono molto cortesi questi dipendenti delle aziende comunali - a spiegare loro che se diamo noi il cattivo esempio, anche i privati si sentono legittimati a poter parcheggiare su questa pavimentazione straordinariamente bella.

Credo che AMT abbia fatto una circolare, ora non abbiamo neanche più il Presidente. Però c'è un problema oggi: io capisco che è sempre per lavoro, ma hanno collocato lì un vero e proprio cantiere, che è giustificato, però se poi rompono il pavimento ci vorrà un altro cantiere per il pavimento. Il problema è capire se questi lavori, che dovrebbero servire ad abbellire il manufatto dell'ascensore, abbelliscono il manufatto ma rompono il pavimento. A me spiace perché lavorano, ma adesso avrà notato che sono tornati i turisti, il giorno 17 via Garibaldi era piena e se avessimo avuto delle insegne che indicano la spianata ai turisti che non sanno dove andare sarebbe stata una bella cosa, ma in questo caso meno bella per la presenza del cantiere.

Ci sono anche dei dissuasori, ma siamo in Italia, c'è sempre qualche amico che ha qualche amico che toglie i dissuasori. Lì bisogna essere ferrei e dare l'esempio pretendendo il rispetto di queste cose soprattutto da noi come Comune e aziende comunali perché se si rompe la pavimentazione di pregio, poi oltre alla moltissime buche che con il ritorno del bel tempo si scopriranno in tutta la città, ci sarà anche questo danno ed è quindi meglio, dove si può, prevenire il degrado".

## **ASSESSORE OTTONELLO**

“Consigliere, anche se quello del mantenimento della spianata è un problema unico, ha due riferimenti diversi: uno è l'uso improprio a mo' di parcheggio, in particolare sottolineando che questo avviene da parte di aziende riconducibili al Comune. Il secondo è l'impostazione di un cantiere che serve per un intervento di circa 300 - 320.000 euro relativo alla manutenzione un po' spinta dell'ascensore, non solo per quanto riguarda gli aspetti visivi, ma anche per una sorta di “cerchionaggio” alla base e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Questo cantiere avrà la durata di circa un anno, quindi l'occupazione suolo dovrebbe essere conclusa alla fine dell'anno. Questi due aspetti

richiamano comunque un aspetto unico. Il nostro impegno sarà quello di fare in modo che le aziende non parcheggino in modo improprio sull'area. Per questo basterebbe, al di là dei dissuasori, un intervento deciso ed autorevole nei confronti degli operatori in modo che questa cosa non avvenga, quindi credo sia questione di buona volontà e per quanto mi è possibile me ne farò carico.

Per quanto riguarda il cantiere che, come diceva lei, ha una ragione d'essere, si tratta di procedere al controllo, non solo nella fase conclusiva, ma prevedendo degli step di controllo da parte degli uffici comunali per verificare l'andamento del mantenimento del suolo.

Per quanto riguarda quindi queste due cose, posso dire che per la prima parte lo faremo immediatamente, per la seconda metteremo in moto, oltre a quanto già fatto per rilasciare i permessi, quei controlli necessari per non andare oltre il tecnicamente inevitabile”.

### **GAGLIARDI (P.D.L.)**

“Grazie, assessore, come le ho detto, automobili o elementi che urtano con questa pavimentazione speciale la deteriorano in modo visibile. Io spero che ci sia un'informazione, così come per la storia delle buche che ben conosciamo: un giorno AMIU decide di fare un buco poi chiude; poi arriva Telecom, decide di fare un buco e poi chiude, ecc. Lì, trattandosi di lavori del Comune, io credo che ci sia soltanto bisogno di un'informazione e di una responsabilizzazione degli addetti. Dovrebbero averla sempre perché essendo suolo pubblico tutti dovrebbero rispettarlo, ma siccome siamo in Italia, bisogna informarli perché questo è un bene comune e poi saranno anche loro a pagare gli eventuali danni perché pagheranno le tasse, sperando che le paghino.

Io ringrazio anche del fatto che si facciano queste opere di consolidamento dell'ascensore perché via Garibaldi, l'ascensore centenario e spianata Castelletto sono una grande attrazione turistica che dobbiamo tutti fare in modo di conservare per il bene della città e dei genovesi”.

CXLII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI LAURO, DE BENEDICTIS,  
BERNABÒ BREA E COSTA, AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO A SCRITTE EVERISIVE  
ED OLTRAGGIOSE SUI MURI E SUI PALAZZI  
STORICI DELLA CITTÀ: A QUANDO LA  
PULIZIA?

**LAURO (P.D.L.)**

“Assessore, a Genova regna la tolleranza, purtroppo per cose molto brutte, vergognose: le scritte sui muri. Scritte che inneggiano alla guerra, alla violenza. “Come sono belle le città a ferro e fuoco”: da mesi, mai cancellata. “Più sbirri morti, più vedove allegre”: da mesi, mai cancellata. E così avanti. Ormai i gruppi, anarchici o non so che, si sono organizzati, hanno fatto degli stencils, delle mascherine dove basta spruzzare, togliere la mascherina e i nostri muri vengono imbrattati vergognosamente.

Questa è violenza verso tutti i cittadini, non solo verso i proprietari del muro, ma verso tutti quelli che credono che i nostri militari facciano un grande lavoro, un grande sacrificio per tutti e siano indispensabili alla nostra sicurezza e anche i fatti attuali non fanno che chiedere rispetto per queste persone.

Ho letto sul giornale, assessore, che lei ha promesso una pronta pulizia. Io questo me lo auguro, anche se credo che ad imbrattare si faccia presto, a pulire anche, ma a riimbrattare ancora prima. Purtroppo questa Giunta è confusa e forse la Sindaco va troppo in macchina e troppo poco a piedi e non sa che il Centro storico è anche imbrattato da un suo artista, un artista che ha esposto alla Commenda. Voi le avete dato addirittura un tributo istituzionale, tal Melina Riccio che continua ad imbrattare tutti i muri della città, tutti i vicoli, tutti i cassonetti con la scusa dell'amore.

Allora, parliamo di regole, assessore: chi imbratta paga e pulisce perché è assurdo che i nostri cittadini debbano mettere anche mano al portafoglio per pulire scritte che sappiamo da chi sono state fatte. Questi non sono artisti, questa è violenza verso la comunità, per non parlare delle scritte oltraggiose e delle mascherine di stencils. Cerchiamo di trovare chi sono e punirli”.

**DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

“Assessore, a queste scritte oltraggiose io aggiungerei anche la parte sportiva. Sappiamo quanti slogan, quanti insulti che inneggiano a squadre di calcio genovesi e non e teniamo conto che fra poco finirà il campionato e se

tutto va come deve andare, ci sarà un'escalation di queste scritte che non vanno certamente a beneficio della nostra città.

Io volevo ricordare che proprio recentemente abbiamo discusso in aula una mozione del consigliere Bernabò Brea, una mia e una del consigliere Arvigo che parlavano proprio di questo problema. Mi auguro che si possa procedere, quanto prima, a dar corso a quanto evidenziato con queste mozioni. Queste scritte sono una forma di inciviltà – è vero – ma anche una forma di aggressione verso i cittadini, quindi le chiedo, assessore, di fare in modo che la Civica Amministrazione quanto prima proceda con un piano efficiente di cancellatura e soprattutto proceda con un piano di sorveglianza per fare in modo che coloro che vengono sorpresi mentre deturpano i monumenti storici della nostra città vengano puniti in modo esemplare”.

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Anch’io ovviamente faccio riferimento alla mozione che abbiamo illustrato con i consiglieri De Benedictis e Arvigo. Sicuramente l’assessore Ottonello non ne ha nessuna responsabilità in quanto neo assessore, però resta il fatto gravissimo che in questa città c’è troppa tolleranza e comprensione nei confronti dei soliti noti (il riferimento è sicuramente ai centri sociali) che imbrattano i nostri muri con scritte oltraggiose, con intimidazioni, con inneggiamenti alla violenza.

Il problema non è solo rimuovere queste scritte, ma stroncare chi continua a condurre questa battaglia di estrema inciviltà sui nostri muri. C’è veramente da rimanere perplessi quando la prima preoccupazione di chi dovrebbe curare l’ordine pubblico è quella di dire che non sono eversivi. Che non siano eversivi può essere, può non essere, il problema è che è un comportamento da sanzionare in tutte le maniere; è inaccettabile ripeto, questo compiacimento che continua ad esserci anche da parte di questa Giunta nei confronti di questa gente.

Questa delle scritte è un ennesimo episodio di questa sudditanza psicologica nei confronti dei Centri Sociali che agiscono sul territorio cittadino.”

### **COSTA (P.D.L.)**

“Io avevo presentato una specifica interpellanza su questo argomento.

Premetto che mi associo a quanto ha sottolineato in termini anche di contenuti delle scritte la collega Lauro, che lo ha evidenziato con la caratterialità che la distingue e con la forza che deve essere portata a questo argomento perché, non solo arrecano un danno all’immagine, ma arrecano anche un danno patrimoniale ed economico alla nostra città.

Non mi associo alle fosche previsioni del collega De Benedictis che prevede chissà quali risultati calcistici, ma aldilà di questa parentesi sportiva, il problema è che in città da anni c'è un lassismo su questa materia e tra l'altro non c'è la capacità, la volontà, di perseguire chi imbratta i muri, non solo i muri dei caseggiati comuni, ma anche quelli di palazzi di pregio con danni enormi, ripeto economici patrimoniali e danni all'immagine della città.

In più noi vediamo che queste scritte restano per lungo tempo, nell'interpellanza che ho presentato nello specifico è Corso Gastaldi che da mesi, se non da anni, tutta imbrattata di scritte più o meno oscene ma esteticamente brutte e schifose.

Se noi non interveniamo subito in una strada, consentiamo e diamo quasi un'autorizzazione implicita ad imbrattare ancora di più perché dove c'è sporco, lo sporco si accumula e c'è la tendenza da parte di coloro che hanno questo tipo di atteggiamento di farlo ulteriormente.

Pertanto le cose da fare sono: pulire subito e mettere su degli strumenti di prevenzione efficaci e nel caso si prendesse qualcuno, è stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto, dare una sanzione esemplare in termini economici. Ci aspettiamo da parte dell'Amministrazione e dell'esecutivo che ci siano veramente dei risultati in questo.”

## **ASSESSORE OTTONELLO**

“Questo è un argomento ovviamente che abbraccia un'insieme di questioni, il primo non è che lo conosco da oggi quindi la responsabilità in qualche maniera attiene anche al passato perché il protocollo aggiuntivo all'ordinario intervento fatto l'anno scorso, ha visto il Presidente di Municipio e i Municipi attori, non so se positivi o negativi ma comunque attori nella responsabilità perché si era valutato in termini amministrativi e in termini politici che l'ordinario intervento non era più sufficiente a incalzare un fenomeno che ha ovviamente anche delle caratteristiche politiche di schieramento ma anche delle caratteristiche sociali di emulazioni che attengono all'imbecillità delle persone, e non solo voglio dire agli elementi a cui facevano riferimento i consiglieri.

Quindi il protocollo che si aggiungeva all'ordinaria amministrazione disegnava un intervento straordinario attraverso un finanziamento apposito e strumentazioni collegate, anche attraverso protocolli con soggetti diversi, che erano la Questura, l'Università, la Soprintendenza ecc..

Sostanzialmente l'insieme della collettività genovese, l'Università aveva anche messo una quota mi pare economica, era impegnata a far fronte a questo fenomeno. Questo protocollo aveva una durata sperimentale di un anno, casualmente coincide con la mia responsabilità, mi sembra che fosse marzo, aprile in questo senso non solo...interruzioni.. parlo di un protocollo su questa

questione dei graffiti e delle scritte che è stato licenziato e prodotto dalla Giunta, dai Municipi nell'ordine che avevo detto prima, comunque se l'azione era quella non conosco il documento.

Questo coincide col fatto che è necessario dopo la sperimentazione verificare quali sono i punti deboli di un'intesa, ma non perché sia debole il protocollo ma perché è un'azione innovativa e misura la necessità di verificare sul campo gli effetti positive e quali sono le maglie larghe sui quali si allargano e si amplificano i problemi.

Per questo abbiamo convocato una riunione apposita la settimana prossima, non so se il 4 o il 5 di aprile, con i soggetti primi responsabili che sono all'interno dell'Amministrazione proprio per verificare le incongruenze, perché l'80% dei muri sporcati appartengono a privati e l'intervento sugli edifici privati è complesso, nel senso che richiede un preventivo coinvolgimento dei soggetti proprietari per evitare possibilmente di essere chiamati rispetto ad interventi impropri su proprietà private, mentre invece sugli interventi di proprietà del Comune gli interventi sono sufficientemente veloci e saranno sufficientemente veloci quelli che sono stati verificati in queste ore.

Sono un po' più veloci, ma altrettanto lenti, quelli su edifici non del Comune e neanche di privati ma di Enti terzo, quali la Sovrintendenza e quant'altro. L'elemento che bisogna portare ad una maggiore velocità sono proprio questi contrasti; attorno a questo guardi io ho la sensibilità mia propria nei confronti del ruolo dei militari, e credo che la sensibilità non si misuri nell'ordine degli urli, la sensibilità si misura nell'ordine di sapere che comunque il corpo dei militari è un'entità di militari che merita rispetto per le ragioni per cui è nata e viene in qualche maniera consolidata e difesa.

Certamente ognuno ha la propria sensibilità rispetto all'intervento del consigliere De Benedictis rispetto ad altre cose che avverranno nello sport.

Comunque sia quel tipo di scritte vanno considerate necessariamente da rimuovere a prescindere dal tipo di sensibilità personale perché questo era il contenuto del protocollo; non faceva distinzioni se lo scrive Giovanni o se lo scrive Piero, significava solo che le proprietà private e le proprietà pubbliche vanno preservate da questo vandalismo.

Bisogna però anche **urlare** che spesso si tratta di vandalismo perché Corso Gastaldi consigliere Costa è un buco nero comunque, chiamiamolo così da Via Dassori alla Saiwa, dopo che all'interno di quel percorso sono venute meno i presidi commerciali perché essendo un portico ovviamente si presta ad essere per così dire protettore di chi intende agire in barba alla legge, tanto è vero che in quell'area si verificano anche incendi di motorini, come da altre parti.

In quel caso specifico di Corso Gastaldi, e prendo a pretesto prima del 10 marzo come Municipio avevamo anche non dico rivendicato, perché non è questa la parola, ma convenuto con l'Assessore Scidone che forse era necessario

installare una telecamera, se non fosse altro per ruolo dissuasivo, proprio per quel tipo di buco nero poco frequentato, poco calpestato.

L'impegno che come Assessore a nome della Giunta sicuramente mi prendo, è quello che la verifica dovrà vedere come velocizzare e superare quelle incongruenze che dicevo, perché in Corso Gastaldi l'intervento lo potremmo fare, ho già comunque interpellato prima la Polizia e poi il Municipio per vedere di fare l'istruttoria nei confronti dei proprietari di tutte quelle serracinesche che sono di attività chiuse e quindi, mentre il Municipio ha una velocità che mi hanno assicurato nell'arco di dieci giorni fanno questa verifica, per fare in modo che i soggetti non ci facciano causa, perché poi alla fine si tratta di questo.

Scusate sono stato lungo ma erano quattro, seppur con lo stesso filone, argomentazioni specifiche diverse; l'impegno è quello di verificare e di dare una velocizzazione alle ragioni del protocollo e di intervenire sulle aree di nostra proprietà.”

#### **LAURO (P.D.L.)**

“Aspettiamo allora con fiducia e soprattutto aspettiamo anche che già le telecamere esistenti possano parlare e vedere chi imbratta perché in certi punti del Centro Storico si può già vedere chi ha imbrattato Assessore.

H parlato di emulazione e proprio per spirito di emulazione che la Giunta stia attenta a dare riconoscimenti ad “artisti” che imbrattano cassonetti e muri della città perché questo danneggia l'educazione e danneggia chi pensa che qualche cosa si possa fare, perché il Comune e il Sindaco lo permette.”

#### **DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

“Assessore credo alle sue parole e quindi le do piena fiducia, chiaro che questa sperimentazione e questo protocollo ha denotato qualche maglia larga.

So che vi riunirete, quindi speriamo di arrivare ad una soluzione positiva quanto prima.”

#### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Come convenzione so che recentemente non è stata rispettata e alcuni edifici sono stati danneggiati quindi invito alla massima cautela, però devo dire che a prima vista mi sembra che non abbia prodotto grandi effetti.”

#### **COSTA (P.D.L.)**

“Io aspetto a ringraziarla quando ci saranno i risultati.

Ho una piccola speranza, vista la sua cultura di provenienza che era una cultura di uno schieramento del fare e speriamo che questa storia del fare produca qualche effetto e che resti.”

CXLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI GRILLO L. E ARVIGO AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PARERE  
DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE CIRCA  
L'IMPOSIZIONE DI UNA FESTIVITA' SOPRESSA  
AI DIPENDENTI PUBBLICI PER  
L'ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

**GRILLO L. (P.D.)**

“Il 22 febbraio di quest’anno con il Depreco Legislativo n. 5, il Consiglio dei Ministri a maggioranza, decide di fare in modo che il 17 marzo recentemente festeggiato diventi festa nazionale. Ciò ha comportato una serie di questioni legati alla giornata lavorativa, in particolar modo dei dipendenti pubblici.

A me viene in mente un Paese che il 4 luglio festeggia il giorno dell’Indipendenza, Paese che si chiama Stati Uniti d’America, è festa è un Paese Federale e i dipendenti pubblici quel giorno godono della festività.

E’ un Paese, almeno da questo punto di vista normale, anche un riferimento dell’eccellenza dal punto di vista democratico, cosa che a confronto del nostro andiamo indietro nel tempo noi su argomenti di questo tipo.

Il decreto recita che al punto 3 dell’articolo 1 dell’attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica che, detta così sembra anche una cosa responsabile, ma la questione che si pone è che di fatto questa festività la pagano i dipendenti pubblici. Il fatto rilevante a mio giudizio è che rientra in una logica su cui Signora Sindaco, secondo me, il Comune di Genova per quello che ha rappresentato dato il tema nel momento del Risorgimento, deve iniziare ad alzare la voce e far capire attraverso quegli atti e quelle iniziative meglio ritenute luogo che mi permetto di suggerire, ma forse non ce ne è neanche il bisogno è l’ANCI, che è il luogo dove si ha un rapporto costante con lo Stato, deve alzare la voce perché deve far capire ai cittadini italiani che i dipendenti pubblici non sono quei fannulloni così come descritti dal Ministro Brunetta. Perché in un’interrogazione legata a delle scritte una collega richiamava il

rispetto che noi dobbiamo per esempio all'esercito, i soldati sono dipendenti pubblici, i poliziotti sono dipendenti pubblici, cioè il comparto pubblico oltre alla parte amministrativa quella che tutti i giorni accompagna benissimo l'attività di questa Amministrazione, migliorabile anche da un certo punto di vista, ma comunque è gente che si alza al mattino e fino alla sera fa il suo dovere, poi viene messa in discussione con indirizzi di questo tipo perché gli si dice la festività soppressa del 4 novembre, in alternativa te la devi usare per questa questione del 17 marzo.

Io personalmente ritengo, e concludo Presidente, che situazioni di questo tipo non possono essere più tollerate e soprattutto nel momento in cui si viene a conoscenza per esempio che, una Regione a noi vicina, la Regione Lombardia, in una trattativa per la ripartizione dei fondi legati al 150° della festività di quella Regione concorda il ritiro di quaranta emendamenti per avere in alternativa la festività del 29 maggio per quella Regione.

Allora lì tutti i ragionamenti di non ricorrere alle finanze pubbliche decadono e io sono stanco di vivere in un Paese dove ci sono azioni schizofreniche di questo tipo, e vorrei Signora Sindaco, che mi potesse confortare rispetto all'iniziativa che si vuole portare avanti perché almeno mi possa sentire orgoglioso della città di Genova come città dei diritti e dei doveri, ma città dei diritti anche dei lavoratori, ancorché dei lavoratori pubblici.”

### **ARVIGO (NUOVA STAGIONE)**

“Il tema nelle sue linee generali è stato già tratteggiato dal consigliere Grillo. E' un tema che ha una sua rilevanza dal momento in cui noi siamo amministratori di questo Comune e questo decreto legge e le problematiche che esso di porta dietro interessa quanto meno i circa 6.000 dipendenti di questo Comune di cui noi facciamo parte peraltro quali amministratori.

Da qui ritengo la grande attualità e l'importanza di questo articolo 54 e delle sue tematiche.

Come diceva il consigliere Grillo il Decreto 5 del 2011 ha istituito correttamente, ci mancherebbe questo tutti lo riteniamo, la festività nazionale del 17 marzo ma ha richiamato in via di compensazione un'altra festività prevista nel Pubblico Impiego che è quella del 4 novembre.

Così facendo, lasciando perdere tutti i profili giuridici che sottendono a questa questione, viene tolta una giornata di ferie perché comunque il 4 novembre rientrava in una serie di giornate di riposo che a tutti gli effetti ormai anche il Consiglio di Stato considera giorni di ferie nel Pubblico Impiego, in buona sostanza questa ulteriore giornata viene sottratta alle ferie previste appunto nel Pubblico Impiego.

E' una questione forse nell'ambito della festività nazionale istituita di quello che ha comportato e quant'altro di piccolo momento, ma è nelle piccole

cose che spesso stanno i grandi problemi e il grande problema sta proprio qua, cioè qui ci sono delle giornate di ferie, ci sono dei diritti acquisiti per legge perché erano previste se non sbaglio dalla legge 934 del 1977 che prevedeva per il Pubblico Impiego tra le altre cose queste quattro giornate di ferie.

Questa legge peraltro non viene richiamata nel Decreto Legge quindi a mio avviso, e non solo mio ma anche di altri che hanno commentato questo Decreto Legge, nella parte dell'istituzione di questa festività nazionale e del richiamo del 4 novembre c'è un palese errore, quindi ci sarebbe anche un profilo di illegittimità costituzione della legge nella parte in cui richiama il 4 novembre. C'era una legge che prevedeva queste quattro giornate, un'altra senza fare richiamo a quella stessa legge, una di queste giornate le sopprime, sopprimendo un diritto acquisito che era quello delle quattro giornate.

Io peraltro devo dire in tutta franchezza sono un po' alieno da queste problematiche però, da quando mi hanno interessato, ci ho un po' studiato e devo dire che dal punto di vista giuridico c'è un palese errore che il legislatore d'urgenza, cioè quello del Decreto Legge ha commesso, togliendo una giornata di ferie.

Mi unisco al consigliere Grillo nel richiedere come l'Amministrazione Comunale intende operare, certo nei limiti delle sue possibilità, in una materia quale quella del lavoro e del Pubblico Impiego che non è certo di competenza locale ma nazionale, ma che cosa intende fare anche in sede nazionale per questa problematica.”

## **SINDACO**

“Condivido le perplessità circa la norma di dubbia interpretazione che siamo riusciti a produrre in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, non so quanto sia da attribuirsi all'intenzione che qui veniva evocata di ribadire una sorta di valutazione negativa globale dei dipendenti pubblici, se così fosse sarebbe gravissimo. Lo dico per questo Comune ma credo che valga anche per molti altri comuni, per questo certamente vale, stiamo chiedendo dei sacrifici molto grandi ai nostri lavoratori. Voi avete, credo, apprezzato la capacità del Comune di Genova di presentare un bilancio e, in una situazione drammatica per i tagli, cercare di continuare ad andare avanti; lo dobbiamo ad una certa capacità di fare il bilancio e ad un certo coraggio che io attribuisco alla Giunta e al Consiglio, ma soprattutto ai lavoratori di questo Ente che con i loro sacrifici e con la riduzione di quelli che non sono privilegi ma sono modalità di lavoro che negli anni sono andate determinandosi e che non sempre erano tali da dover produrre tagli o cambiamenti, stanno però dando una prova straordinaria di amor di patria (adesso è tornato di moda parlar di amor di patria), fanno bene il proprio lavoro e accettano di farlo con stipendi che non sono alti e che si stanno anche riducendo, esprimendo un grandissimo amor di patria.

Mi auguro che dietro a questa norma non ci fosse una valutazione diversa da quella che ho espresso la volontà di dire, che è lì che bisogna continuare a chiedere sacrifici, o a far fare chissà che cosa ai lavoratori.

Penso che sia un pasticcio all'italiana, come ne abbiamo fatti altre volte, che però abbia molto a che fare con un clima che si è accompagnato per tutto l'anno che ha preceduto l'anniversario, di frammentazione politica sul tema perché credo del tutto evidente che sulla questione 150 anni forze politiche di maggioranza si sono divise, quindi i Decreti Legge e le Leggi risentono anche della necessità di mettere insieme punti di vista diversi.

Da questo punto di vista la riuscita straordinaria invece del 17 marzo credo che abbia fatto piazza pulita di tanti mal di pancia e anche di quelle preoccupazioni che i privati, e penso a Confindustria, avevano espresso a suo tempo perché c'è qualche cosa di intangibile ma di molto forte che non si può pagare con nulla ma che è fondamentale per un Paese, che è la fiducia.

Siccome quel 17 marzo ha visto una presenza di popolo vero, nelle vie e nelle Piazze di questa città ma anche di moltissime altre città, è riuscita come festa e la dice lunga su questo contorsionismo della norma e su come fossero sbagliati i mal di pancia che l'hanno preceduta.

Tutto ciò premesso dico ai consiglieri che noi ci siamo dovuti adeguare perché all'interpretazione della norma è naturalmente seguita un'indicazione del Dipartimento della Funzione Pubblica, della Ragioneria Generale dello Stato.

Lo abbiamo fatto dicendo però fatto salvo la disponibilità di adeguarci ad una successiva diversa interpretazione.

Questa diversa interpretazione credo che vada quanto meno proposta e ricercata quindi la sede lo hanno detto i consiglieri per noi è certamente l'ANCI, in quella sede faremo la nostra parte come Comune di Genova perché si metta in evidenza un'eventuale incongruità di questa norma e si possa eventualmente rimediare.

Non so se ci arriveremo ma è giusto farlo ed è giusto che Genova che ha mostrato di avere a cuore i 150 anni, ma anche di chiedere così tanto ai dipendenti di questo comune, che Genova sia in prima linea.

Grazie per averlo ricordato, l'avrei fatto anche senza il vostro suggerimento ma così siamo più forti.”

## **GRILLO L. (P.D.)**

“Diciamo che nella risposta della Sindaco mi ritrovo, mi fa piacere sentire che in quella sede individuata come l'ANCI si farà.

Io faccio questo appello: siccome è un Decreto Legge che dovrà essere convertito in Legge credo deve avere in quel momento lì, faccio riferimento ai parlamentari che anche in quella sede si mettano nelle condizioni di condividere

l'indicazione che sono uscite delle parole della nostra Sindaco in maniera che venga chiarito che, tolto questo equivoco, essere dipendenti pubblici significa in primo luogo essere servitori dello Stato, quindi servitori di tutti noi.”

### **ARVIGO (NUOVA STAGIONE)**

“Anche io ovviamente mi ritrovo nella risposta che cortesemente ci ha dato la Signora Sindaco. Ritengo anch'io che non ci sia stata alcun tipo di volontà punitiva nella norma o di chi ha scritto, ma solamente un'insipienza del nostro legislatore in questo caso a cui ormai purtroppo siamo abituati.”

### **CXLIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA”**

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato.

#### **“IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che il 22 marzo 2011 si celebra la giornata Mondiale dell'Acqua voluta dall'Onu;

Ribadito che:

- l'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi;
- l'acqua pertanto costituisce un bene dell'umanità, quindi indisponibile, che appartiene a tutti;
- il diritto dell'acqua è un diritto inalienabile: l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come servizio pubblico;
- l'accesso all'acqua già oggi, ma ancor più in prospettiva, rappresenta un terreno obbligato per autentici percorsi di pace sia a livello territoriale che a livello nazionale e internazionale.

Sottolineato come il popolo italiano si dovrà pronunciare su due referendum relativi alle questioni in oggetto;







La Conferenza dei capigruppo ha incontrato stamattina una delegazione di lavoratori in merito al futuro occupazionale dei lavoratori in somministrazione e manodopera presso le sedi I.N.P.S. sul territorio ligure e genovese.

I capigruppo hanno ascoltato le istanze rappresentate e hanno manifestato solidarietà ed il convinto sostegno ai lavoratori nella loro lotta per la difesa del proprio lavoro e dei propri diritti.

Approfitto della situazione per fare i complimenti al consigliere Piana per il nuovo incarico che ha raggiunto meritatamente all'unanimità, mi chiede la parola la consigliera Mannu.”

CXLVIII

MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA  
MANNU IN MERITO “MANIFESTAZIONE DEL 16  
MARZO 2011 PER L'ANNIVERSARIO UNITA'  
D'ITALIA

**MANNU (P.D.)**

“Faccio una mozione di sentimento, mi auguro in tempo ancora utile, nel senso che il 16 abbiamo festeggiato tutti insieme la notte tricolore a Genova.

Un evento importante in contemporanea con molte altre città italiane per ricordare i 150 anni dell'Unità d'Italia, moltissime bande cittadine, corali, e molti artisti si non alternati offrendo gratuitamente e generosamente spettacoli ai passanti lungo le vie della città in particolare in Via XX Settembre, a Palazzo Ducale, e lungo i Musei di Strada Nuova, anche al Museo di Sant'Agostino e al Teatro della Tosse.

Vorrei ricordare che l'iniziativa è sorta proprio qui in Consiglio Comunale, in quest'aula, nella Commissione Cultura, è stato un evento di successo e si è realizzato proprio grazie ad una cordata associativo-culturale.

Direi quindi una bellissima iniziativa, so il Sindaco si premurerà di ringraziare personalmente chi ha partecipato, ma mi sembrerebbe bello che quest'aula, questo Consiglio Comunale ringraziasse coloro che così spontaneamente e gratuitamente hanno contribuito al successo di questa serata e quindi un ringraziamento, un applauso ideale a queste bande e a queste Associazioni.”

CXLIX (10)                      PROPOSTA N. 00005/2011 DEL 24/02/2011 - LINEE DI INDIRIZZO PER L'AFFIDAMENTO DEGLI APPALTI DI SERVIZI DA PARTE DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE AL FINE DI SOSTENERE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE FASCE DEBOLI E IN DIFFICOLTÀ

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Questa proposta tratta delle linee di indirizzo per l’affidamento degli appalti di Servizi da parte della Civica Amministrazione al fine di sostenere l’inserimento lavorativo delle fasce deboli e in difficoltà.

Abbiamo rilevato che nella relazione vengono evidenziati i sotto elencati punti, non tutti ovviamente, ne ho estrapolati alcuni.

Il primo: è prevista la stipula di apposite convenzioni con le cooperative sociali, al punto 7 viene prevista la costituzione di un gruppo di lavoro per la definizione della percentuale minima di inserimenti lavorativi.

Al punto 9 è previsto di acquisire i pareri da parte dell’Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, ed infine al punto 10 del dispositivo, viene prevista anche la possibilità che queste norme ed i criteri siano adottati anche da parte delle società partecipate del Comune.

Quindi rispetto a queste questioni a cui noi attribuiamo particolare importanza, impegniamo la Giunta a riferire a partire da novembre di quest’anno in apposite riunioni di Commissione gli adempimenti svolti circa i punti elencati.

Crediamo che questa proposta sia anche innovativa in quanto propone di aggiungere al dispositivo di Giunta il punto 12 che reciti: “riferire annualmente al Consiglio Comunale gli adempimenti svolti ed i risultati conseguiti”. E’ vero che questo emendamento in qualche misura riprende il contenuto dell’ordine del giorno ma, proprio perché l’emendamento è più rafforzativo, penso che entrambi possano convivere e credo che questo sia il modo più costruttivo per verificare come questa delibera si concretizzerà in futuro nella nostra città”.

**DALLORTO (VERDI)**

“L’ordine del giorno n. 2 da me presentato è condiviso da altri colleghi. La pratica in discussione tende a sostenere le attività, in particolare le cooperative che facilitano l’accesso al mondo del lavoro alle fasce deboli e svantaggiate: ovviamente è un’operazione del tutto condivisibile che appoggiamo continuamente.

Credo che questa potrebbe essere anche l’occasione per approfondire un altro tema, come già fatto in altre città italiane, ossia trovare forme di sostegno e

incentivazione alle attività che hanno relazioni con la Civica Amministrazione, cooperative sociali ma non solo, che privilegino il rispetto dell'ambiente, quindi che abbiano conseguito un'apposita certificazione ambientale o che abbiano una bassa impronta ecologica. Forse il primo passo da fare per questa operazione sarebbe un censimento di queste attività presenti sul territorio genovese, e in merito ho parlato con l'assessore Montanari che è disponibile a seguire, con gli assessori competenti, questo aspetto.

Quindi la mia vuole essere una sollecitazione a cogliere questa occasione per sostenere non solo le attività che privilegiano l'inserimento di fasce deboli e in difficoltà, ma anche le attività che abbiano al primo posto il rispetto e la tutela dell'ambiente”.

### **BIGGI (P.D.)**

“Premessa l'importanza di questa delibera che da risposta ad uno dei problemi più drammatici che la nostra città sta attraversando, quella del lavoro e in particolare del lavoro delle fasce più deboli, ho presentato questi emendamenti, che vado ad illustrare.

L'emendamento n. 2 si riferisce agli articoli nn. 1 e 2 relativi agli appalti di servizi diversi da quelli socio-sanitari, laddove si fa riferimento ai servizi culturali e sportivi: chiedo che venga sostituita questa dicitura con “con particolare attenzione ai servizi che creino o mantengano posti di lavoro per soggetti svantaggiati”. Questo perché mi sembra giusto ampliare le opportunità e non limitarle ai servizi culturali e sportivi.

L'emendamento n. 3 va a modificare l'art. 5 che si riferisce agli appalti relativi al settore socio-assistenziale ed educativo: è particolarmente importante garantire la qualità, anche per la delicatezza del servizio, quindi è necessario che tra i requisiti per l'ammissione alla gara sia richiesta una congrua esperienza nel servizio da affidare. Chiedo che venga sostituito “tenendo conto dell'oggetto dell'appalto” con “Tenendo conto delle caratteristiche dell'appalto”.

L'emendamento n. 4 è relativo all'articolo 7: ci sembra opportuno aggiungere che “Al gruppo di lavoro vengono assegnate funzioni di monitoraggio e controllo periodico della effettiva attuazione di quanto sopra”. Una cultura del controllo ritengo sia importante anche per valutare l'effettivo lavoro svolto.

Infine l'emendamento n. 5, all'art. 10, chiede di aggiungere, dopo “promuovere”, anche il verbo “incentivare”, nella frase “l'adozione di tale pratica anche da parte delle aziende partecipate del comune”. Riteniamo che incentivare sia qualcosa di più che promuovere”.

## **CAPPELLO (GRUPPO MISTO)**

“L’emendamento n. 6 in realtà raccoglie quattro emendamenti. Il primo è in merito a quanto è già stato detto in Commissione, ossia di eliminare in ogni punto della delibera il riferimento ai servizi culturali e sportivi, quindi eliminare proprio la frase “con particolare attenzione ai servizi culturali e sportivi”, in quanto questa attività in realtà potrebbe estendersi anche ad altri servizi.

Con l’altro emendamento, proprio per cercare di essere il più chiari possibile e per non prestarsi ad eventuali equivoci, chiedo che nel punto 1 del dispositivo prima di “previo confronto concorrenziale” chiedo si aggiunga “bando di gara e confronto concorrenziale”. Questo perché in effetti anche noi consiglieri in Commissione avevamo equivocato, non avevamo capito se veniva dato un affidamento diretto tramite convenzione oppure se si procede a gara: voi ci avete detto che si procede con la gara quindi credo sia bene specificarlo.

Con il terzo emendamento si vuole cercare di estendere la premialità anche per gli appalti di lavoro, quindi non solo quelli di servizio: io ho chiesto di aggiungere un punto 2 bis, ma potrebbe anche essere inserito nel punto 11 del dispositivo dove c’è già un riferimento; anche in questo caso è necessario esplicitare meglio le modalità e le tempistiche per garantire una premialità per quelle aziende, sociali o meno, che hanno nel loro organico persone svantaggiate.

L’ultimo emendamento è relativo al punto 5 del dispositivo con cui si favoriscono le cooperative sociali che hanno una congrua esperienza: io aggiungerei anche “provata professionalità delle figure operanti”, in quanto se si costituisce una cooperativa nuova che ha figure professionali altamente specializzate, è bene considerare anche questa caratteristica; a parità di cooperative che hanno le stesse figure, lo stesso numero di operatori con alta professionalità, si devono premiare quelle che hanno maggiore esperienza”.

## **ASSESSORE MARGINI**

“Consigliere Grillo, se lei è d’accordo modificarei il suo emendamento: visto che voglio che riferiamo ed è complicato riferire in Consiglio Comunale, sarei più favorevole di dire di riferire in Commissione Consiliare dove è possibile fare questo emendamento che tutti auspichiamo.

Consigliere Dallorto, anche a lei propongo una modifica perché “sostenere” non significa niente: propongo di sostituire con “valorizzare le offerte delle imprese dotate di apposite certificazioni ambientali e/o a bassa impronta ecologica”, proprio per dire la cosa che lei intendeva ma in modo più incisivo e specifico.

Per quanto riguarda gli emendamenti della consigliera Biggi ritengo siano accettabili, mentre per quanto riguarda l'emendamento della consigliera Cappello, farei questa articolazione: il primo sì; il secondo no perché il bando di gara è una delle modalità con cui diamo gli appalti per cui se scriviamo solo "bando di gara", tagliamo fuori le altre forme di assegnazione dei lavori: per me il confronto concorrenziale dava l'idea che si dovesse mettere in confronto offerte di diverso tipo, mentre il termine "bando di gara" non mi convince.

Il punto 3 lo approfondiamo nel senso che diceva al consigliera Cappello, e ci possiamo impegnare a riferire in Commissione Consiliare entro tre mesi, mentre il punto 4 mi pare accettabile.

Pertanto il mio no al punto 2 è motivato dal fatto che mi sembra una formulazione troppo restrittiva".

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

"Io accetto la proposta dell'assessore relative alle modifiche sull'emendamento. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n .1 il riferimento alla Commissione Consiliare era già contenuto nel testo da me presentato".

### **PIANA (L.N.L.)**

"Sicuramente l'argomento trattato dalla delibera in discussione è molto sentito perché il fatto stesso che i dati forniti dal centro per l'impiego per la nostra provincia evidenzino il fatto che tra i disoccupati c'è almeno il 23% di ultracinquantenni pone l'attenzione su come sia difficile, per persone che rientrano in questa fascia di età e che non hanno grandi professionalità, potersi ricollocare sul mercato del lavoro.

Nelle premesse del provvedimento vengono fatti giusti riferimenti normativi, soprattutto alla norma nazionale n. 381 del 1981, che è stata quella che ha dato la stura alla struttura delle cooperative sociali; si fa riferimento anche al piano triennale regionale 2010 – 2012 che è stato approvato in fretta e furia nella legislatura precedente a quella attuale, sulla quale oggettivamente un po' di perplessità erano state espresse anche dalla Lega in Regione.

Io, pur condividendo l'intento di fare qualcosa nei confronti di queste problematiche, nei confronti di una parte della popolazione che si trova ad affrontare queste difficoltà, non mi sento di condividere in pieno il documento che ci è stato presentato, prima di tutto perché, per quanto riguarda il tema delle partecipate, in questa delibera si fa riferimento solo ad un ricorso generico ad azioni di sensibilizzazione, senza che però ci si prenda l'impegno di intervenire in maniera un po' incisiva almeno in quelle partecipate nelle quali si detiene una quota azionaria maggioritaria, per uniformare il loro atteggiamento nei confronti

di eventuali cooperative appaltatrici, simili a quello che sembra voler affrontare il Comune di Genova direttamente.

Sono contento del fatto che sia stata prevista dalla Giunta, con i suoi emendamenti, la clausola che chi subentra si deve far carico dei lavoratori precedentemente utilizzati o dipendenti da altre cooperative che prima svolgevano determinate mansioni, tuttavia ritengo troppo deboli gli strumenti di verifica e di controllo e soprattutto gli strumenti che il Comune vuole adottare per far sì che, una volta subentrare altre cooperative, queste clausole siano mantenute.

E' per questi motivi che il nostro sarà un voto di astensione".

### **BRUNO (P.R.C.)**

"In occasione della discussione sul bilancio del dicembre scorso noi proponemmo un ordine del giorno che chiedeva un'attenzione su queste tematiche. L'ordine del giorno è stato approvato, la delibera è arrivata, per cui non posso che essere soddisfatto e ovviamente votare a favore della delibera".

### **CAPPELLO (GRUPPO MISTO)**

"Faccio anche considerazioni rispetto alle modifiche richieste dall'assessore. L'emendamento n. 2 al punto 1 del dispositivo viene così modificato: dopo di "confronto concorrenziale" inserire "sulla base di criteri predefiniti". Accetto le modifiche del punto 3 che diventa: "relazionando entro 3 mesi sull'esito del lavoro svolto". Correggo il punto 4, come richiesto: "e provata professionalità delle figure da impiegare".

Per quanto riguarda la dichiarazione di voto sulla delibera, sono favorevole perché ritengo che, soprattutto in questo periodo di crisi locale e mondiale, sia necessario cercare di incentivare tutte quelle iniziative che permettono l'inserimento nel mondo del lavoro alle persone svantaggiate, si tratti di articolo 4 della legge n. 381/91 o di Regolamento CEE che riguarda persone che hanno perso il lavoro.

Quindi io credo che questa delibera sia importante proprio a tali fini per cui voterò a favore".

### **BURLANDO (S.E.L.)**

"Il mio gruppo esprime parere favorevole sia sulla delibera che sugli emendamenti.

Credo sia una delibera importante perché affronta uno dei problemi che da anni creano situazioni di disagio nella nostra città ma anche in altre realtà sociali: persone che, nonostante siano in possesso di una specifica

professionalità, a oltre 50 anni si trovano prive di lavoro hanno enorme difficoltà a completare un ciclo che potrebbe portarli alla pensione, e anche a recuperare la fiducia in se stessi e quella possibilità di vita che diversamente viene loro negata.

Quindi ringrazio per questa proposta che certamente è perfezionabile ma che, al di là di questo, offre la risoluzione di problemi veramente gravi”.

### **DANOVARO (P.D.)**

“Il perdurare di questa crisi economica sta facendo sentire pesantemente i suoi effetti sul tessuto economico che viene progressivamente indebolito, ma ancora più pesanti sono gli effetti per le ricadute che esso ha dal punto di vista dei livelli occupazionali. Peraltro gli ammortizzatori sociali messi in campo per fronteggiare la natura di questa crisi e il suo perdurare, mostrano anche segnali di debolezza perché i tempi lunghi e la dimensione di questa crisi comportano sforzi che la semplice promozione di politiche sociali non è in grado di sostenere.

Da questo punto di vista il mercato del lavoro risente ancora di più di questi effetti nefasti sulle fasce sociali svantaggiate, quelle che hanno maggiori difficoltà di reinserimento, come coloro i quali hanno un basso livello scolastico o coloro che hanno superato la fascia d'età dei 40-50 anni, coloro i quali hanno a carico una o più persone, così come figure professionali che vengono progressivamente emarginate in ragione delle trasformazioni del mercato del lavoro.

Da questo punto di vista la promozione di politiche attive, attuata da questa delibera per sostenere il reinserimento delle figure professionali e delle figure lavorative svantaggiate, credo costituisca un elemento di straordinaria importanza in questo momento di crisi. Mi permetto di non convenire con le conclusioni espresse dal collega Piana, perché queste sono misure che entrano concretamente nei meccanismi di assegnazione degli appalti e credo possano dare una risposta reale alle esigenze sociali, lavorative, di promozione e integrazione sociale così come indicano le premesse della delibera.

Per questi motivi il gruppo consiliare del PD voterà favorevolmente a questa delibera, prendendo atto dello sforzo compiuto da questa amministrazione per altre politiche di promozione e di inserimento lavorativo, e non tacendo che altre amministrazioni, guidate da differenti colori politici, hanno già introdotto misure analoghe: quindi auspico che questo tipo di provvedimento trovi il più ampio consenso possibile”.

**PIZIO (P.D.L.)**

“Questa delibera si propone di conciliare due tipi di esigenze: quella dei cittadini di avere servizi efficienti con quella di salvaguardare l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate socialmente, come è già stato fatto in altri comuni.

Io credo si debba essere leali su questa voglia di conciliare esigenze diverse e quindi pensare a queste attività lavorative che tecnicamente sono le cooperative sociali di fascia B non come attività lavorative di serie b: ci sono alcune perplessità soprattutto laddove vengono introdotti i criteri di non considerare la capacità dell’offerente di eseguire i lavori, la valutazione dei criteri di aggiudicazione come valutazione criterioale.

Noi da tempo sosteniamo il lavoro delle persone, e sosteniamo in particolare quello delle persone svantaggiate, ma mi sembra che questo tipo di proposta, che regola un’attività prevista anche dai contratti di lavoro, venga presentata come una sorta di ammortizzatore sociale: io ritengo, noi riteniamo, che debba essere invece considerata una parte della costruzione di un sistema di lavoro nella nostra città. Per questo, di fronte all’impianto generale della delibera, esprimiamo una posizione di attesa, confidando che le perplessità sollevate dal consigliere Piana vengano risolte nei momenti di confronto stimolati dagli ordini del giorno approvati, e per il momento la nostra valutazione è quella di un’astensione sulla proposta”.

**SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI**

**ORDINE DEL GIORNO N. 1**

**“IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato quanto previsto nella relazione e nei sottoelencati punti del dispositivo:

Stipula di apposite convenzioni con le cooperative sociali;

7. Costituzione “gruppo di lavoro” per la definizione della percentuale minima di inserimenti lavorativi;

Pareri acquisiti da parte dell’Autorità di vigilanza sui contratti pubblici;

10. Aziende partecipate del Comune - Provvedimenti adottati;

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

A riferire, a partire dal Novembre 2011, in apposite riunioni di Commissione, gli adempimenti svolti circa i punti in premessa elencati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad avviare le procedure che consentano di valorizzare le offerte delle imprese dotate di apposite certificazioni ambientali e/o a bassa impronta ecologica.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Danovaro (P.D.); De Benedictis, Scialfa (I.D.V.); Bruno (P.R.C.); Burlando (S.E.L.); Arvigo (Nuova Stagione); Cappello (Gruppo Misto).

#### EMENDAMENTO N. 1

“Aggiungere al dispositivo il punto n. 12: “di riferire alla competente Commissione Consiliare, a partire dal Novembre 2011, gli adempimenti svolti ed i risultati conseguiti”.

#### EMENDAMENTO N. 2:

“All’Art. 1 e 2 sostituire : con particolare attenzione ai servizi culturali e sportivi con ; con particolare attenzione ai servizi che creino o mantengano posti di lavoro per soggetti svantaggiati.

Proponente: Biggi (PD)”

#### EMENDAMENTO N. 3:

“All’Art 5 sostituire “tenendo conto dell’oggetto dell’appalto fino a dello stesso“Tenendo conto delle caratteristiche dell’appalto.

Proponente: Biggi (PD)”

#### EMENDAMENTO N. 4:

“All’Art 7 aggiungere in fondo “Al gruppo di lavoro vengono assegnate funzioni di monitoraggio e controllo periodico della effettiva attuazione di quanto sopra.

Proponente: Biggi (PD)”

EMENDAMENTO N. 5:

“All’art. 10 dopo promuovere inserire “incentivare”.

Proponente: Biggi (PD)”

EMENDAMENTO N. 6:

1. Eliminare nelle premesse e nel dispositivo: “con particolare attenzione a servizi culturali e sportivi”.

2. Al punto n. 1 del dispositivo dopo di “confronto concorrenziale” inserire “sulla base di criteri predefiniti”.

3. Aggiungere al punto n. 11 “relazionando entro 3 mesi sull’esito del lavoro svolto”.

4. Nel punto n. 5 del dispositivo aggiungere, dopo “congrua esperienza”, “e provata professionalità delle figure da impiegare”.

Cappello (Gruppo Misto)”

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1 e n. 2 (modificato): approvati con n. 38 voti favorevoli; n. 3 astenuti (Cecconi; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: approvato all’unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 2 - 3 - 4 - 5 - 6 (modificato): approvati con 25 voti favorevoli e 16 astenuti (Bernabò Brea; L’Altra Genova: Basso; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.D.L.: Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Gagliardi, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione della proposta n. 5: approvata con 25 voti favorevoli; 16 astenuti 16 (Bernabò Brea, L’ALTRA GENOVA: Basso, U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.D.L.: Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Gagliardi, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; L.N.L. Piana)

- CL RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:  
PROPOSTA N. 00006/2011 DEL 25/02/2011  
APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO  
PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER  
L'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI
- PROPOSTA N. 00007/2011 DEL 25/02/2011  
APPROVAZIONE DI NUOVO REGOLAMENTO A  
DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' CONTRATTUALE  
DEL COMUNE DI GENOVA
- PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011  
APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE  
PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI  
PUBBLICITARI
- CLI (11) PROPOSTA N. 00082/2010 DEL 30/09/2010  
PIANO COMUNALE DI EMERGENZA:  
APPROVAZIONE DELLA RISTESURA CON  
AGGIORNAMENTI E MODIFICHE DELLA  
RELAZIONE GENERALE. ANNO 2010

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“La relazione richiama i provvedimenti di legge in materia ed in particolare la legge regionale del 2000 che, tra le competenze dei comuni, ribadisce l'obbligo di predisporre e aggiornare i piani comunali di emergenza, e tra questi l'individuazione delle aree a rischio esondazione, le aree a rischio incendio boschivo, le aree a rischio frana. Sono tutte questioni con le quali il nostro comune nel tempo ha dovuto fare i conti e affrontare queste emergenze spesso con grande difficoltà, con notevoli interventi di natura finanziaria, il tutto probabilmente determinato da uno scarso impegno sulla prevenzione.

Rispetto a tutti questi obiettivi a cui sono demandate competenze specifiche ai comuni, quindi anche al nostro, con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta a riferire in apposita riunione di Commissione Consiliare circa le aree individuate a rischio esondazione, frane e incendi boschive. Però, individuate le aree, si pone l'esigenza di capire quali interventi programmati dagli enti pubblici esistano. Infine si chiede quali iniziative siano state assunte o programmate anche nei confronti dei privati.

Assessore, il problema non si pone solo per le aree di proprietà pubblica sulle quali peraltro vi è una nostra stretta competenza non foss'altro legata a

tutta una serie di autorizzazioni non solo a edificare ma anche a scongiurare frane e quant'altro possano procurare danni ai cittadini, ad esempio sulla viabilità, per non parlare delle esondazioni.

Il problema si pone in particolare anche per quanto riguarda i privati perché le aree abbandonate o le zone dove si verificano situazioni di rischio dovrebbero impegnare il nostro ente a notificare anche ai privati l'esigenza di intervenire: un danno provocato su terreni di proprietà privata che poi provoca danno alla collettività, anche sotto l'aspetto della prevenzione richiede sì attivi una politica diversa rispetto a quella del passato.

Per quanto riguarda l'emendamento esso è una conseguenza dell'ordine del giorno. Spesso si dice che gli ordini del giorno si approvano con facilità: io vorrei evidenziare il fatto che invece gli ordini del giorno dovrebbero essere maggiormente considerati! Probabilmente in una prossima seduta del Consiglio Comunale ricorderò un ordine del giorno approvato nel 2000 su una pratica che probabilmente andrà in Commissione domani pomeriggio perché a me piace vedere anche i precedenti delle pratiche e ricordare gli atti approvati dal Consiglio! Quando il Consiglio Comunale approva un ordine del giorno io credo che esso dovrebbe essere rispettato e onorato: però, a prescindere da questo, con l'emendamento impegniamo la Giunta di avere una relazione annuale sulle competenze a noi affidate: credo che le problematiche poste con questa pratica dovrebbero vederci molto impegnati a monitorare il territorio e ad assumere, come Commissione Consiliare e come Consiglio, i più opportuni provvedimenti atti a scongiurare le catastrofi conseguenti a questi fenomeni”.

### **BRUNO (P.R.C.)**

“All'interno delle calamità che potrebbero colpire un territorio, nella delibera sono richiamate anche quelle relative alle aziende a rischio presenti sul territorio e si fa riferimento anche all'obbligo di fare questi piani di emergenza. Quelle che cito nel mio ordine del giorno sono legate al territorio di Multedo, Sestri, porto petroli, Carmagnani e Superba.

Ricordo che circa vent'anni fa è stato prodotto un libretto che è stato distribuito alla popolazione ma da allora nulla è più stato fatto a livello di conoscenza dei piani di evacuazione e degli interventi, almeno nulla è stato fatto di cui io sia a conoscenza.

Penso che si dovrebbe riprendere questo argomento, sensibilizzare anche la Prefettura, vedere se ci sono modifiche da fare, tenere informate le associazioni e le persone che abitano nella zona perché non basta distribuire un opuscolo che tra l'altro è molto datato.

La settimana scorsa mi ha chiamato una persona che voleva le stesse informazioni circa lo stato delle cose, visto che era interessata a comprare casa nella zona: purtroppo non ho potuto dare che poche e insufficienti notizie, e

questo è indice di una attenzione che è andata man mano calando rispetto a questo problema.

La realtà è che queste attività esistono, ci sono persone, migliaia, che abitano attorno e sarebbe opportuno che in quella zona venisse riattivata un'attenzione che al momento mi sembra molto diminuita”.

### **ASSESSORE SCIDONE**

“Per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 1 a firma del consigliere Grillo Guido, il parere è favorevole. Lo stesso giudizio riguarda l’ordine del giorno n. 2 e al proposito voglio comunicare che nella scorsa Commissione di protezione civile abbiamo parlato di una brochure su tutti i rischi che esistono in città, da distribuire alle famiglie genovesi, e riteniamo che questo illustrato dal consigliere Bruno possa essere un tema che trova spazio in quella brochure.

Parere favorevole anche sull’emendamento proposto da Grillo”.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Si tratta di un atto dovuto ma, al di là del documento, riprendendo quanto detto anche dal consigliere che mi ha preceduto, riteniamo si debba fare ancora molto in termini di prevenzione e auspichiamo anche che da parte del Comune di Genova ci sia una maggiore attenzione, facendo magari un’opera di divulgazione nelle scuole, tra le associazioni, al fine di individuare le modalità organizzative al fine di prevenire eventi alluvionali o di altro tipo.

Proprio per questo, ritenendo che ad oggi il comune non abbia fatto tutto quanto necessario in materia, il Popolo della Libertà si asterrà sulla delibera”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Nell’ambito della dichiarazione di voto su una delibera che in definitiva è una formalità, un adempimento normativo, prendo spunto per fare alcune considerazioni.

Faceva precedentemente riferimento il collega Grillo alle due classificazioni che sono state date degli eventi inattesi, nell’ambito del naturale e dell’antropico. A volte noi ci troviamo qui a parlare di cose che sembrano avere correlazione con quello che accade tutti i giorni e poi ci troviamo a far fronte, ad esempio, a frane come quella che la settimana scorsa ha isolato la Val Cerusa. In merito a situazioni del genere bisogna che questi documenti contenuti in questi piani di intervento siano puntuali e soprattutto rispondenti a quelle che sono le esigenze e al protocollo per garantire incolumità, per garantire la prontezza dell’intervento e per ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità.

Devo riconoscere all'Amministrazione un'attenzione particolare soprattutto da parte della Sindaco che è stata sul territorio diverse volte, da parte sua, Assessore Scidone, e da parte dell'Assessore Ottonello. Mi auguro che questa attenzione - al di là delle polemiche e del fatto che oggettivamente poi è difficile riuscire a soddisfare tutte quelle che sono le esigenze dei cittadini, delle situazioni personali e delle realtà produttive - sia la stessa attenzione che vorrà accompagnare la messa in sicurezza definitiva di questa frana e sia anche un'attenzione che vorrà caratterizzare le scelte di questo ente nella valutazione che andremo a fare anche nell'ambito urbanistico su condizioni come quella della Val Cerusa in cui non esiste un collegamento viario alternativo, una strada tagliafuoco, un qualcosa che, sebbene non interessato ad un flusso veicolare ordinario, possa in situazioni di particolare necessità fungere da collegamento e da sbocco.

In quest'aula più volte è stato affrontato un dibattito su un'infrastruttura che era comparsa qualche anno fa sul piano triennale ossia il collegamento Fiorino-Cannellona. Auspico che si voglia ritornare sulla questione e, siccome siamo già ad uno stadio avanzato (è stato fatto uno studio di fattibilità e i proprietari sono disponibili), si riesca a trovare una quadra per individuare delle fonti di finanziamento per la realizzazione di un tratto viario non particolarmente difficile da un punto di vista geologico e neanche particolarmente costoso trattandosi di circa 1 chilometro e mezzo di tracciato.

Concludo con la parte relativa all'ambito naturale e approfitto della dichiarazione di voto per fare una riflessione a voce alta. Io vedo che nell'ambito delle tipologie di enti definiti antropici (quelli legati alle attività umane, volontari o meno) ce ne sono alcuni ma non si tiene conto né di fenomeni di terrorismo, né di ipotesi di strage. Ovviamente ci auguriamo tutti che non sia mai necessario affrontare una casistica di questo genere così come ci auguriamo di non dover mai affrontare un incendio piuttosto che un'emergenza sanitaria, ma nell'ambito di una riflessione e di una considerazione così ampia su quello che vuole essere di fatto un piano, uno strumento comunale per la protezione civile può essere utile, magari nella relazione che dovremo andare a svolgere per il 2011, tenere conto ed eventualmente fare anche delle previsioni su questo tipo di casistica.”

### **NACINI (S.E.L.)**

“Già in Commissione abbiamo ampiamente discusso in merito a questa delibera. Sussiste un problema di emergenza, ma io credo che il vero problema stia nella prevenzione sia per quanto concerne le costruzioni, sia in merito a quello che diceva il collega Piana a proposito degli incendi sulle nostre colline, dove talvolta i mezzi dei Vigili del Fuoco non riescono a raggiungere le zone interessate, dal momento che spesso si tratta non di strade ma di sentieri.

Detto questo, quando si parla di prevenzione sono necessarie delle risorse ma le risorse devono essere messe da qualcuno. Ci sono istituzioni preposte a questo ed io credo che noi dovremmo fare questo tipo di sforzo. Dichiaro, infine, che il Gruppo S.E.L. voterà a favore della delibera ed in particolare dell'o.d.g. n. 2.”

### **ASSESSORE SCIDONE**

“In riferimento all'intervento del consigliere Piana, mi sembra importante riferire che sul rischio di attentati esiste un piano di risposta che ovviamente è riservato. Voglio tranquillizzare il consigliere e i cittadini in questo senso.”

## **SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO**

### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

#### **“IL CONSIGLIO COMUNALE**

“RILEVATO dalla relazione che la legge 24 febbraio 1992, n. 225 che individua il Sindaco quale autorità comunale di Protezione civile e definisce le tipologie di evento calamitoso e gli ambiti di competenza, il decreto legislativo del 31.3.1998, n. 112 che attribuisce ai Comuni, tra l'altro, le funzioni relative alla predisposizione dei Piani Comunali di emergenza e per ultima la legge regionale 17.2.2000, n. 9 che tra le altre competenze dei comuni ribadisce l'obbligo di predisporre ed aggiornare i piani comunali di emergenza;

RILEVATO ALTRESÌ che tra gli obiettivi operativi di prevenzione sono previste:

- Aree a rischio esondazione;
- Aree a rischio incendio boschivo;
- Aree a rischio frane;

### **IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposite riunioni di Commissioni circa:

- le aree individuate a rischio esondazione, frane e rischio incendi boschivi;
- quali interventi programmati di enti pubblici su aree di competenza;
- quali iniziative sono state assunte o programmate nei confronti di privati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).”

## ORDINE DEL GIORNO N. 2

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che tra i possibili eventi esterni sono presenti quelli relativi a impianti cittadini a rischio di incidente rilevante, tra cui Porto Petroli di Multedo e le aziende petrolchimiche Carmagnani e Superba;

CONSIDERATO che nelle zone interessate non esiste alcuna indicazione alla cittadinanza in merito ai piani di emergenza

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivare tutte le iniziative opportune a fornire alla cittadinanza i piani di emergenza ed informarla sui comportamenti che istituzioni, associazioni e cittadini devono tenere in caso di emergenza.

Proponente: Bruno (P.R.C.).”

### EMENDAMENTO N. 1

“Aggiungere nel dispositivo di Giunta il punto 3: “la Giunta riferirà annualmente al Consiglio Comunale circa l’attività svolta o programmata”.

Grillo G. (P.D.L.).”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: approvati all’unanimità.

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: approvato all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 82: approvata con 26 voti favorevoli e 15 astenuti (Cappello, Bernabò Brea; L’ALTRA GENOVA: Basso, Murolo; PDL: Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; LNL: Piana).



sia inviato ad ogni famiglia contestualmente all'invio delle bollette, non ritenendo esaustivi i metodi di divulgazione indicati.”

### **DALLORTO (VERDI)**

“L'ordine del giorno n. 7 muove da una considerazione banale ossia che sarebbe evidentemente meglio puntare sulla prevenzione degli incendi. Sul tema della prevenzione degli incendi ci sono alcune esperienze molto interessanti che sono state sviluppate in molti parchi nazionali (ad es. il Parco dell'Aspromonte e il Parco dei Monti Sibillini) con attività di comunicazione, divulgazione, concertazione e partecipazione con il territorio. Tanto più il territorio è presidiato e considerato con attenzione dai cittadini, dagli abitanti e dai proprietari dei terreni, tanto meno gli incendi hanno modo di propagarsi.

Quindi quest'o.d.g. sollecita l'Amministrazione ad attivare, nei tempi e nei modi meglio visti, tutte le iniziative che consentano di realizzare questa attività di prevenzione degli incendi insieme ai cittadini prendendo spunto dalle buone pratiche che in questi anni sono state spesso molto fruttuosamente anche dal punto di vista dell'incidenza degli incendi. Sono stati realizzati anche progetti europei particolarmente avanzati e premiati da questo punto di vista. Ebbene, a partire da queste buone pratiche è opportuno anche sul nostro territorio mettere in campo queste attività di prevenzione condivisa degli incendi.”

### **ASSESSORE SCIDONE**

“Esprimo la posizione favorevole della Giunta sull'o.d.g. n. 1. Mi preme aprire una parentesi brevissima circa il fatto che noi da due anni a questa parte stiamo tentando di acquisire anche di fatto lo status di città metropolitana sia con la Regione Liguria che con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, perché parlando di protezione civile, oggi, in base alle normative vigenti, Genova è paragonata a Comuni molto più piccoli di cui cito, ad esempio, Montoggio, quindi le risorse vengono ripartite attraverso le Comunità Montane in questo senso.

Sull'o.d.g. n. 2 la Giunta è sicuramente a favore. Si potrebbe fare una Commissione su questi temi verso la fine di maggio. Aggiungo, peraltro, che da qui a maggio noi adotteremo tutti i vari provvedimenti e tutte le varie attività relative agli incendi per prevenire quelli di questa estate sperando che non ve ne siano. Per quanto concerne gli ordini del giorno nn. 3 e 4 pregherei il consigliere di modificarli scrivendo “entro l'anno”, visto che si chiede di acquisire una mole notevole di dati e fare dei censimenti abbastanza complessi.

In merito all'o.d.g. n. 5 la Giunta è favorevole e così pure all'o.d.g. n. 6. La Giunta è favorevole, altresì, all'o.d.g. n. 7. Anche in questo caso mi permetto

di fare una piccola considerazione sul fatto che Genova, come al solito, si distingue perché credo sia una delle pochissime città in Italia dove c'è l'area urbana e a 10 metri c'è un bosco che diventa praticamente inaccessibile e quindi c'è un'ulteriore difficoltà sugli incendi d'interfaccia. Ricordiamo benissimo l'incendio di due anni fa a Borgoratti, oltretutto nel resto del levante, dove a 20 metri dalle case i Vigili del Fuoco non riuscivano a penetrare nel bosco.”

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Accolgo la proposta dell'Assessore sugli ordini del giorno nn. 3 e 4, tuttavia, considerato che il lavoro che lei sta avviando coi suoi Uffici riguarda il 2011, non sarebbe male se poi in occasione delle riunioni ci fosse comunque un'informativa del lavoro stesso.”

**BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Mi ha colpito l'insistenza relativa all'informazione. E' giusto dare una corretta informazione, tuttavia penso che la “Protezione incendi” sia uguale a Genova come a Montoggio, come in altri paesi e città, quindi dovrebbero essere risorse della Regione destinate per questa necessità indubbiamente importante. Ricordo un *depliant* degli anni passati relativo all'alluvione che era semplicemente ridicolo per la banalità delle informazioni contenute. Io mi auguro che, se lei intende fare un lavoro del genere, sia fatto con competenza e intelligenza perché il produrre carta non necessariamente procura utilità.”

**PIANA (L.N.L.)**

“Sono convinto che sia opportuno ribadire alcuni concetti ed alcune convinzioni tutte le volte che se ne presenta la possibilità. Mi riferisco in particolare al punto 6) di questa delibera, relativo alle competenze dei Comuni e al fatto che questi possano delegare agli enti determinate funzioni. Il Comune di Genova, così come altri, dovrà farsi carico di un rapporto nuovo rispetto a quello che è l'attuale riferimento normativo per quanto concerne le Comunità Montane che, entro il 30 aprile p.v., verranno riformate; inoltre dovrebbero partire i Consorzi dei Comuni e quindi bisognerà trovare il modo per coinvolgere questi nuovi enti e queste nuove realtà in questo compito.

Questo piano è tutto strutturato, come in parte è anche giusto che sia, per quanto concerne l'emergenza degli incendi. Mi spiace non essere d'accordo con l'ordine del giorno del collega Dallorto ed altri, che sostanzialmente ritengono sia necessario far responsabilizzare gli abitanti delle comunità locali mettendo in atto iniziative finalizzate a questo scopo, quando ci sono ben due norme che prevedono per tutti i proprietari, proprio in questi casi denominati “zone

d'interfaccia", l'obbligo di fare delle azioni precise di prevenzione, mantenendo pulita una fascia di 25 metri nelle adiacenze delle proprie pertinenze. In effetti non è tanto il privato a non fare questo in alcuni casi: a non dare l'esempio spesso è proprio l'Amministrazione.

E allora quello che a me piacerebbe è un impegno da parte di questo Comune affinché i volontari di Protezione Civile potessero anche prevedere un coinvolgimento di tutti questi soggetti nella prevenzione, soprattutto delle superfici di proprietà pubblica. Questo credo che il Comune di Genova lo debba fare, mi auguro che ne acquisisca consapevolezza anche con la disamina del PUC che stiamo approfondendo e che arrivi questo tipo di sensibilità e questo tipo di inversione di tendenza. Fino ad allora la nostra posizione sarà di astensione su questo tipo di documento."

### **CAMPORA (P.D.L.)**

"La nostra valutazione e la nostra posizione sarà quella dell'astensione su questo documento. Chi mi ha preceduto ha già sottolineato alcuni aspetti, a nostro avviso, importanti. Manca un'adeguata prevenzione che significa tenere puliti i boschi e tutte quelle aree verdi che sono sul limitare della città. Basta fare un giro al Parco del Peralto e andare sulle nostre alture per accorgersi che la natura è lasciata a se stessa, non esiste manutenzione e spesso vi è anche l'impossibilità da parte dei gitanti di passare nei sentieri e, col passaggio, tenere pulite certe zone. In poche parole c'è una parte della città che ricade nel territorio comunale e che in qualche maniera è come se non fosse del Comune ma è lasciata a se stessa.

E allora dobbiamo - con continuità, ma anche con maggiore attenzione - portare il nostro interesse su queste aree. E per far ciò garantendo un'adeguata manutenzione dobbiamo fare in modo che queste aree possano in qualche maniera vivere e che non vengano abbandonate. A tal fine è indispensabile una maggiore manutenzione individuando anche tutta una serie di aree di proprietà comunale che potrebbero essere destinate, ad esempio, a orti comunali.

Questo schema operativo dice sicuramente delle buone cose, recepisce normative nazionali e regionali, ma nei fatti noi assistiamo ad una incuria sempre più pesante e pressante che determina poi una situazione in cui gli incendi possono avvenire con una maggiore facilità. Ricordiamo i casi degli scorsi anni di cui citiamo quello di Quarto. Chiediamo, pertanto, a questa Amministrazione una maggiore attenzione e una maggiore cura anche di quelle aree verdi che comunque fanno parte della città anche se spesso questa Amministrazione Civica se ne dimentica."

**SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO**

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO alla voce “OBIETTIVO” (PARTE PRIMA) CHE

Nell’ultimo decennio si è registrato un costante decremento sia del numero degli incendi, sia delle superfici percorse dal fuoco, rimangono alcuni picchi derivanti dal fenomeno dei grandi incendi, i quali, per la loro vicinanza alle abitazioni, mettono in pericolo l’incolumità pubblica e i beni mobili ed immobili.

Questi incendi si sviluppano generalmente in situazioni climatiche ed ambientali particolari (presenza di forti venti, condizioni di elevata secchezza della vegetazione, temperature elevate, difficoltà di raggiungimento dei luoghi da parte del personale) e, malgrado la tempestività degli interventi di spegnimento, non sono facili da circoscrivere per via della rapidità con la quale si espandono.

ESAMINATE le competenze della Regione, tra le quali:

La Regione, in base a convenzioni o accordi di programma, si avvale per la lotta attiva contro gli incendi boschivi anche di risorse, mezzi e personale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile.

La Regione provvede a:

- ripartire agli Enti delegati i fondi destinati alle attività di prevenzione degli incendi boschivi, attuate attraverso la realizzazione di interventi selvicolturali (es. diradamenti, manutenzione del sottobosco, etc.) e di interventi infrastrutturali quali la realizzazione di nuovi punti acqua per il pescaggio degli elicotteri o per il rifornimento dei mezzi a terra, per la realizzazione di viali tagliafuoco;
- ripartire agli Enti delegati i fondi destinati al potenziamento dell’operatività del Volontariato di antincendio boschivo;
- investire fondi per l’acquisto di automezzi dotati di autobotti e moduli antincendio da destinare al Volontariato antincendio boschivo tramite gli Enti delegati;
- programmare le attività addestrative e formative del Volontariato antincendio boschivo e ripartire le risorse finanziarie alle Province, le quali provvedono,

anche attraverso una compartecipazione finanziaria del 10% rispetto alle spese preventivate, ad organizzare i diversi livelli e tipologie di corsi previsti dal Piano regionale;

- promuovere attività di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza sulle problematiche legate alla difesa del bosco e alla valorizzazione del ruolo del Volontariato e delle Forze istituzionali.

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Giugno 2011 – in apposita riunione di Commissione Consiliare, le risorse finanziarie previste dalla Regione Liguria rispetto agli obiettivi in premessa evidenziati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).”

### ORDINE DEL GIORNO N. 2

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATE le competenze dei Comuni, in particolare:

I Comuni concorrono all’organizzazione dell’attività di spegnimento degli incendi mediante la realizzazione, d’intesa con l’Ente delegato territorialmente competente, di interventi volti a mitigare il rischio di incendi nelle aree individuate dalle mappe di rischio di incendi.

I Comuni devono inoltre, previo opportuno censimento soggetto a costante aggiornamento, comunicare al Centro Operativo Regionale e al competente Ufficio Regionale in materia di antincendio boschivo, la presenza sul proprio territorio di teleferiche e cavi a sbalzo non adeguatamente segnalati, al fine di assicurare la sicurezza del volo aereo per gli interventi di spegnimento.

Per quanto attiene, invece, la copertura assicurativa per il rischio di infortunio sulle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, è necessario che ciascun Comune provveda ad assicurare i volontari delle proprie unità di intervento contro gli infortuni e la responsabilità civile.

Ai Comuni compete inoltre l'aggiornamento annuale del catasto dei soprasuoli percorsi dal fuoco.

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Maggio 2011 - i provvedimenti adottati circa quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).”

### ORDINE DEL GIORNO N. 3

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATE le linee guida Regionali, tra le quali:

#### 7.1.1 Interventi di interfaccia con le forze urbanizzate.

I boschi della Liguria, la cui composizione specifica - pinete e macchia mediterranea - risulta particolarmente pericolosa in caso di incendio, spesso sono a stretto contatto con centri abitati, per cui con una certa frequenza, in conseguenza di incendi boschivi, si vengono a determinare situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le infrastrutture varie.

Le strutture abitative infatti generalmente non sono dotate di fasce di sicurezza prive di combustibile vegetale e ciò le rende particolarmente vulnerabili in caso di incendi di intensità elevata.

Aree in cui abitazioni o fabbricati rurali o case di civile abitazione isolati/e nel bosco, caso frequentissimo negli ambienti costieri turistici liguri: le strutture minacciate sono difficili da proteggere in quanto disperse sul territorio, le vie d'accesso vengono sovente interrotte dalle fiamme o dal fumo; il pericolo per le abitazioni è elevato se le misure preventive sono scarse, in particolare se le abitazioni non sono circondate da una fascia di dimensioni adeguate prive di vegetazione arborea e arbustiva.

Rischi connessi all'incendio:

- presenza di serbatoi fuori terra di combustibili liquidi o gassosi: rischio molto serio che può risultare anche devastante;

- attraversamento della zona da linee elettriche a bassa o media tensione: alto rischio per gli operatori per folgorazione;
- presenza di combustibili o sostanze deflagranti contenuti nelle strutture già interessate dal fuoco; tale situazione di pericolo va considerata con particolare attenzione, specialmente in caso di incendi di interfaccia in prossimità di cave e miniere, strutture militari, impianti ausiliari di oleodotti, particolari impianti industriali;
- presenza di insetticidi la cui combustione potrebbe dare origine a fumi altamente tossici.

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro l'anno - in apposita riunione di Commissione Consiliare , in merito agli insediamenti abitativi a rischio nel Comune di Genova, rispetto a quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).”

### ORDINE DEL GIORNO N. 4

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATI i rischi derivanti da situazioni particolari, quali:

- l'area minacciata o interessata dal fuoco non è conosciuta dal personale operativo: non si ha l'esatta percezione di pericoli esistenti;
- le condizioni meteo e/o le caratteristiche vegetazionali (tipo di vegetazione, deficit idrico, pendenza dei versanti, etc.) fanno prevedere la possibilità che l'incendio di interfaccia possa assumere le caratteristiche di incendio non controllabile;
- assenza di vie di fuga o di aree di sicurezza da utilizzare sia dagli operatori che dalle persone eventualmente da evacuare;
- l'ingresso e l'uscita dell'area avvengono su un'unica sola via oppure questa risulta non percorribile da mezzi antincendio;
- gli abitanti in fuga o evacuati congestionano la rete viaria rendendo difficoltoso il transito dei mezzi antincendio;
- vi sono troppe abitazioni o strutture da proteggere;
- si ha una scarsa disponibilità di acqua o assenza di rifornimenti di supporto con autocisterne pesanti.

## IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro l'anno - in apposita riunione di Commissione Consiliare , in merito agli insediamenti abitativi a rischio nel Comune di Genova ed analisi degli obiettivi in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).”

## ORDINE DEL GIORNO N. 5

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATE le iniziative di prevenzione attivate dal Comune di Genova, tra le quali:

- analisi degli studi regionali sul rischio incendi presente sul territorio comunale;
- individuazione di una “fascia di rispetto” di 50 mt. attorno alle aree boschive presenti sul territorio del nostro comune finalizzata ad individuare le porzioni di territorio urbanizzato a maggiore rischio;
- messa in relazione del contorno di tale “fascia” con le aree urbanizzate ottenendo le aree di interfaccia bosco/urbanizzato nelle quali la presenza di edifici determina rischio di danno per i medesimi in caso di incendio;
- analisi di tale porzione di territorio e individuazione degli edifici ivi ricadenti (circa 10.000 civici);

## IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Maggio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito agli obiettivi in premessa elencati, fornendo documentazione, risorse finanziarie impegnate o programmate.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).”

## ORDINE DEL GIORNO N. 6

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

PRESO ATTO di quanto previsto nelle norme di autoprotezione della popolazione;

RILEVATE le iniziative informative ai cittadini, tra le quali:

- realizzazione annuale di manifesti murali in città in circa 800 copie;
- realizzazione “una tantum” di 200 cartografie riportanti le aree di interfaccia bosco/urbanizzato e le case sparse, relative sia all’intero territorio comunale, sia ai singoli Municipi, distribuzione della stessa ad ogni Municipio da esporre in visione alla cittadinanza presso le sedi municipali, le sedi degli Sportelli del Cittadino, le sedi dei Distretti di Polizia Municipale;
- le raccomandazioni ai proprietari e/o affittuari dei terreni e delle aree libere ubicate nel territorio comunale di tenere le aree in questione sgombre da sterpaglie, cespugli, rovi, ramaglie, erbe, da immondizie e da rifiuti in genere, mantenendo le aree di loro proprietà pulite ed in perfetto ordine attraverso tagli periodici della vegetazione, al fine di evitare il possibile rischio di propagazione degli incendi;
- al fine di migliorare l’operatività delle squadre antincendio e dei Vigili del Fuoco, Aster ha provveduto nell’anno 2010, a verificare lo stato manutentivo degli idranti presenti sul territorio comunale (che risultano essere 2.532).

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Maggio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito:

- alle iniziative informative ai cittadini, in particolare quelli che risiedono nelle zone a rischio anche tramite l’invio di una lettera;
- all’adozione di un provvedimento eventualmente adottato dal Consiglio Comunale che imponga ai proprietari, sia pubblici che privati, l’obbligo di pulire i terreni.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

## ORDINE DEL GIORNO N. 7

“IL CONSIGLIO COMUNALE

“VISTO

il Piano comunale di emergenza per la gestione dell'emergenza incendi nelle zone di interfaccia;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a valutare, al fine della prevenzione degli incendi, la possibilità di mettere in atto tutte le misure disponibili per ricostruire il sistema di responsabilità collettivo degli abitanti e delle comunità locali nei confronti di tale problematica;

- a valutare la possibilità di mettere in atto idonee iniziative che possano riguardare attività di informazione e comunicazione, corsi di “formazione e informazione” per i cittadini e idonei strumenti di valorizzazione di tali azioni.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Bruno (P.R.C.); Burlando (S.E.L.); Cappello (Gruppo Misto).”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: approvato con 25 voti favorevoli, 1 voto contrario (L.N.L.) e 13 astenuti (Bernabò Brea; L'Altra Genova: Basso, Murolo; P.D.L.: Campora, Cecconi, Centanaro, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi).

Esito della votazione della proposta n. 1: approvata con 27 voti favorevoli e 13 astenuti (Cappello, L'Altra Genova: Basso, Murolo; P.D.L.: Campora, Cecconi, Centanaro, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; L.N.L.: Piana).

CLIII

MOZIONE 01505/2011/IMI PRESENTATA DA  
CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO  
A VISIBILITÀ ATTRAVERSAMENTI PEDONALI.

“Il Consiglio Comunale,

## PREMESSO

- Che Corso Torino, per tutta una serie di problematiche legate alla semaforica ed alla pericolosità di attraversamento, è stato più volte oggetto di mie iniziative consiliari;

## CONSIDERATO

- Che è stato segnalato che all'altezza di Via Trebisonda, angolo Piazza Savonarola, vi è un lungo attraversamento di Corso Torino, non semaforizzato che, nelle ore notturne, è praticamente invisibile agli automobilisti in quanto totalmente al buio;

## TENUTO CONTO

- Che frequentemente anche le auto in sosta tolgono la visuale sia all'automobilista in arrivo che al pedone stesso intento nell'attraversare, seppure con insicurezza diffusa;

## EVIDENZIATO

- Che in tutta la città, comunque, i passaggi pedonali sono scarsamente illuminati, con grandissimi rischi di incidenti che potrebbero avere anche risvolti tragici;

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A voler promuovere un intervento di verifica su tutto il territorio per quantificare le condizioni degli attraversamenti pedonali nelle ore notturne;
- Ad intervenire, con tempestività, nel rendere visibili e ben illuminati tutti gli attraversamenti pedonali, anche a fronte della normativa del nuovo Codice della Strada che colpisce pesantemente l'automobilista che non dà la precedenza al pedone, ma che ovviamente se il pedone non è visibile a causa del buio dare la precedenza diventa una "roulette russa";
- Ad esaminare tempestivamente la situazione di Corso Torino che per quanto concerne anche semaforizzazione e segnaletica lascia molto a desiderare e crea difficoltà sia ai pedoni che agli automobilisti.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto).”

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Con questa mozione intendo sottolineare la pericolosità di molti attraversamenti pedonali che sono quasi sempre nelle ore notturne al buio e rappresentano un grave pericolo per i pedoni. In particolare faccio riferimento a Corso Torino, in particolare all'altezza di Via Trebisonda, angolo Piazza Savonarola, un lungo attraversamento che non è semaforizzato e che obiettivamente rappresenta un costante pericolo. Chiedo, quindi, un impegno a voler considerare la situazione degli attraversamenti pedonali e intervenire su quelli maggiormente pericolosi per illuminarli meglio e metterli in sicurezza. Anticipo che sono d'accordo con gli emendamenti che verranno illustrati successivamente dai colleghi.”

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Illustro brevemente l'emendamento n. 1 che, condividendo la mozione, conclude affidando un tempo alla Giunta affinché poi riferisca i provvedimenti adottati o programmati.”

### **VIAZZI (P.D.L.)**

“Approfitto della mozione presentata dal consigliere Bernabò Brea per fare due segnalazioni e per stigmatizzare un po' anche certi comportamenti di A.S.Ter.. In particolare da moltissimo tempo - ho a mie mani segnalazioni della documentazione che è stata mandata al Municipio Levante - c'è una richiesta di semaforo in Via Gianelli, all'inizio del rettilineo di Quinto, dove si sono già verificati diversi incidenti.

Sono certo che sia stata richiesta o la segnalazione visiva della presenza dell'attraversamento pedonale oppure, addirittura, l'installazione di un semaforo, così come - e di questo sono testimone in prima persona - avevo fatto presente ad A.S.Ter. come gli attraversamenti di Via Montevideo in realtà siano molto poco visibili uscendo dalla curva di Piazza Alimonda.

Quando avevo segnalato la questione ad A.S.Ter. mi era stato risposto malamente che l'illuminazione era stata progettata in maniera ineccepibile, ma basta andare in zona per rendersi conto del contrario. Comunque sia, a prescindere da qualsiasi sia stato il criterio con cui l'attraversamento è stato posto in quel punto e le luci posizionate nel punto stesso, di fronte alle rimostranze dei cittadini ed ai diversi incidenti che si sono verificati sulla zona, bisogna intervenire. Quindi al di là del problema - questo è il punto che mi premeva sottolineare - sarebbe opportuno che ci fosse una più stretta

collaborazione tra A.S.Ter. e i cittadini o i Municipi quando si fanno parte diligente di portare le istanze dei cittadini.”

### **DALLORTO (VERDI)**

“L’emendamento n. 2, da me presentato, suggerisce di installare - tale procedimento è già stato attuato in altri Comuni della Provincia - accanto alle strisce pedonali delle piccole luci ecologiche, alimentate con dei pannelli fotovoltaici, che quando è buio lampeggino per segnalare la presenza dell’attraversamento pedonale stesso.”

### **DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

“Innanzitutto ritengo molto utile l’emendamento del consigliere Dallorto sul quale sono favorevole. Vorrei, però, segnalare all’Assessore il problema dei “punti luce” rispetto agli attraversamenti pedonali, perché molto spesso succede che c’è un punto luce, un altro punto luce e un attraversamento pedonale al centro, quindi questi non servono a nulla. Bisognerebbe fare in modo che gli attraversamenti pedonali fossero in corrispondenza della luce. In proposito ricordo che tale problema si presenta in molte strade cittadine.

Voglio ricordare, inoltre, che recentemente abbiamo discusso in aula di un semaforo che, invece, ha la prerogativa di rallentare il traffico e di formare lunghe code specialmente alla mattina: mi riferisco al semaforo di Via Torti, posto all’altezza della farmacia. Chiedo se per caso si sia proceduto, come era stato promesso, nel senso di compiere delle verifiche affinché possa essere temporizzato in modo diverso, se non addirittura tolto.”

### **ASSESSORE FARELLO**

“Cogliamo l’occasione per dire a che punto siamo rispetto a questa materia che è già stata affrontata in due articoli 54 di alcune settimane fa. Confermiamo che nella pianificazione degli interventi dell’Amministrazione Comunale vi è la realizzazione di 17 attraversamenti pedonali con degli interventi che possiamo definire “tecnologici”, quindi con una progettazione più invasiva dal punto di vista dell’efficacia per quanto riguarda la visibilità attraverso l’utilizzo dei cosiddetti “occhi di gatto”, strumentazioni che si installano nel sedime stradale e che funzionano con la tecnologia fotovoltaica per quanto riguarda la ricarica del sistema e che servono a garantire una maggiore visibilità dello stesso.

Questi 17 interventi non prevedono l’interditore di traffico classico (dosso) perché questo nelle strade principali della città, per effetto del Codice della Strada, non è consentito, ma comportano comunque una pavimentazione

differente, una modifica, seppur non troppo invasiva, nella geometria del sedime stradale, laddove c'è l'attraversamento pedonale.

All'interno di questi 17 interventi c'è l'intervento di Corso Torino a cui fa riferimento la mozione del consigliere Bernabò Brea e a cui facevano riferimento numerosi articoli 54 a cui abbiamo risposto recentemente. L'intervento di Corso Torino - dove abbiamo l'Anagrafe - insieme agli altri interventi - la maggior parte dei quali riguardano plessi scolastici, quindi servizi pubblici di primaria importanza - verrà realizzato prima di Euroflora, quindi nelle prossime settimane. Nel frattempo saranno realizzati, sempre nel corso del 2011, 36 interventi di rifacimento di attraversamenti pedonali senza quella modifica di pavimentazione, ma comunque col potenziamento delle strumentazioni visive.

Quindi da questo punto di vista, confermando gli impegni che erano già stati assunti in sede consiliare e quindi dicendo che non c'è nessuna difficoltà a dare un parere favorevole alla mozione del consigliere Bernabò Brea, visto che siamo già nella risoluzione di quello che viene richiesto, crediamo che l'emendamento n. 1 sia da accettare per consentire al Consiglio un costante monitoraggio rispetto alle azioni dell'Amministrazione. Per quanto riguarda all'emendamento n. 2 del consigliere Dallorto, sempreché si faccia riferimento agli stessi dispositivi che ho testé descritto, ovviamente il parere è favorevole.”

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Voglio ringraziare il consigliere Bernabò Brea perché con questa mozione ha posto all'attenzione del Consiglio Comunale un problema che i cittadini ben conoscono. Peraltro lo stato di degrado e di cattiva manutenzione della città è davanti agli occhi di tutti, soprattutto per quanto concerne gli attraversamenti e le strisce pedonali che spesso sono quasi invisibili e quando vengono rifatte dopo qualche anno sono di nuovo invisibili.

Non sono un tecnico e non voglio intervenire sulla qualità degli interventi, ma il dato di fatto è che questi interventi devono essere ripetuti con maggiore frequenza e, chiaramente, il Comune poi va in difficoltà perché non riesce a seguire tutte le situazioni che sono in essere in tutta la città.

Il dato di fatto è che abbiamo in tutta la città, al di là del caso segnalato in corso Torino, situazioni dove vi è un pericolo per la pubblica incolumità, con situazioni che poi creano disagio, ad esempio, ai disabili in quanto non in tutti gli attraversamenti abbiamo gli scivoli e in alcuni attraversamenti mi è capitato di verificare che, da una parte, c'è lo scivolo e dall'altra parte per scendere, nelle penisole delle fermate degli autobus, tale scivolo non c'è; in sostanza si sale ma non si può scendere.

Ci sono tutte una serie di situazioni molto semplici da risolvere perché non comportano grandi spese ma che in sostanza danno una percezione al

cittadino di una città che effettivamente non è curata a sufficienza. Noi, quindi, apprezziamo i buoni propositi dell'assessore Farello (non è presente l'assessore alle manutenzioni che in qualche maniera ha competenza anche sulle questioni che vengono poste all'attenzione da parte del consigliere Bernabò Brea con questa mozione), ma auspichiamo che ai buoni propositi possano seguire anche dei fatti perché attualmente la situazione è di grande emergenza; un'emergenza che può sembrare piccola ma che in realtà è un'emergenza grande soprattutto per i nostri concittadini, in particolare quelli della terza età che sono la maggior parte in questa città, che con grande difficoltà percorrono le strade cittadine e i marciapiedi spesso alla presenza di buche con un cattivo stato di manutenzione, nonostante gli interventi di manutenzione straordinari fatti nel 2010, che sono interventi che in qualche maniera hanno risolto alcune situazioni particolari ma che nell'oceano degli interventi che occorrerebbe fare in realtà non si è trattato che di una piccola goccia.

Noi, quindi, appoggiamo questa mozione e auspichiamo, da parte degli assessorati, da parte della Giunta e, per quanto di loro competenza, anche da parte dei Municipi, che tutti insieme si vada a segnalare quelle situazioni di emergenza, in modo che si possa, nei prossimi sei mesi, intervenire attraverso un censimento per la risoluzione di tali problematiche”.

### **LECCE (P.D.)**

“Intervengo sull'emendamento presentato dai colleghi Campora e Grillo Guido. Le emergenze ci dovranno chiamare in un tempo un po' più breve ad affrontare questa tematica perché colgo l'occasione per fare presente la situazione di via Perlasca, Piazza Vittorio Veneto, dove esiste un'emergenza. Credo che votare le mozioni presentate con un senso logico ed una correttezza come questa non ci precluda la possibilità di convocare, in un tempo relativamente breve, una commissione per verificare tutte quelle cose spicciole che si possono fare utilizzando il contratto di servizio ma anche, se mi consentite, qualche soldino magari di denaro fresco che riusciamo a trovare ancora investendolo nella segnaletica stradale che sta diventando veramente pericolosa.

Il semaforo di Sestri Ponente, non so se è finalmente acceso, e non mi dilungo su Via Perlasca che sta diventando un'emergenza. Grazie, comunque, consigliere Bernabò Brea e grazie all'Amministrazione che ha accettato la mozione a cui noi votiamo favorevolmente”.

**SEGUONO TESTI DEGLI EMENDAMENTI ALLA MOZIONE**



- Che ad oggi di tali fontane una si trova, smontata, a Villa Imperiale in attesa di essere restaurata e inserita all'interno della villa stessa ed un'altra è tuttora installata in piazza Colombo e necessita di una attenta e continua manutenzione ordinaria;

#### Considerato inoltre

- Che gli ex carrettieri da tempo hanno costituito una associazione che si propone di mantenere viva soprattutto tra i giovani la memoria di un particolare settore del mondo del lavoro che ha svolto una funzione determinante nella nostra società;
- Che i componenti di tale associazione propongono un progetto da condividere con i cittadini ed in particolare col mondo del volontariato in modo da reperire, almeno in parte, la somma necessaria al recupero della fontana- abbeveratoio;
- Che tale associazione è composta di persone dotate di una profonda cultura popolare e fortemente convinte dell'opportunità di informare i giovani su quanto fosse importante ed affascinante il binomio carro-cavallo;

#### Valutato infine

- che i soci dell'associazione stessa sono tuttora in attività e spesso si mettono a disposizione degli organizzatori di feste popolari, invitando grandi e piccoli a salire sul carro, arricchendo così l'effetto di attrazione per la nostra città;

Condividendo le aspettative dell'Associazione degli ex Carrettieri che chiedono di poter mantenere vivo il ricordo di un importante settore del mondo del lavoro, raccogliendo in un piccolo "Museo del Carrettiere" tutti quegli oggetti che da sempre hanno caratterizzato e qualificato la loro attività;

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

- A individuare un locale in cui possano essere custoditi ed esposti tutti quegli oggetti che fanno parte del mondo dei carrettieri (fruste, finimenti ed altro), oltre ad un piccolo spazio in cui possano riunirsi, informando, entro 3 mesi, la competente Commissione Consiliare circa i provvedimenti adottati o programmati;
- A includere l'Associazione nei festeggiamenti del prossimo 17 marzo, permettendo ai carrettieri in possesso di carro e cavallo di poter impiegare nel trasporto di persone all'interno della Villa di Nervi e/o di Pegli il vecchio "tranvaietto a cavalli" che potrà costituire una divertente sorpresa per tutti;
- A mantenere l'impiego di tale mezzo nelle ville cittadine, attuando, come nelle loro intenzioni, un progetto che veda i passeggeri, debitamente e preventivamente informati, coinvolti nel recupero di una somma che permetta di contribuire a restaurare l'abbeveratoio sopra indicato informando, entro 3 mesi, la competente Commissione Consiliare circa i provvedimenti adottati o programmati;

Proponenti: Burlando, Nacini, Delpino (S.E.L.); Piana (L.N.L.); Federico (P.D.).

Sottoscrittori: Grillo G., Campora (P.D.L.)

### **BURLANDO (S.E.L.)**

“L'associazione ex carrettieri di Genova e sostenitori dell'attacco genovese da tiro pesante ha coinvolto noi in una proposta di tipo culturale, partendo dal presupposto che per molti anni, fino al 1960, tutto il trasporto della merce nella nostra città veniva effettuato a mezzo carro.

Considerando il fatto che, ancora adesso, molti carrettieri sono in possesso di carro e cavallo e che credono nella possibilità di mantenere vivo il ricordo di quello che è stato un servizio particolarmente utile per la città, anche coinvolgendo i ragazzi forse nello studio del mondo carro-cavallo, un mondo affascinante e ricco di cultura ed anche ricco di tutta una serie di attrezzi facente parte di un sistema particolare, chiediamo di prendere in considerazione le loro richieste, molto concrete e di grande spessore culturale.

Infatti loro chiedono di ottenere un punto in cui impiantare un piccolo museo del carrettiere, in cui sia evidenziato il rapporto carro-cavallo. Hanno ancora delle carrozze, il famoso "tranvaietto" a cavalli e sono disposti a riprenderlo per andare in giro per le ville genovesi in primavera o in estate,

come spesso hanno fatto andando in giro per le città della riviera, chiamati da diversi sindaci di paesini, anche di recente.

Chiedono, quindi, di realizzare un museo e di avere anche un piccolo spazio in cui potersi riunire per portare avanti un progetto. Questo progetto prevede, tra l'altro, il recupero di una fontana abbeveratoio che si trovava, fino a poco tempo fa, nella zona di Terralba dove abbeveravano, con sei postazioni, i cavalli e di mantenere anche la fontana di piazza Colombo perché, grazie a quella, rimanga viva anche la memoria di tutta una vita della nostra città.

Loro vorrebbero coinvolgere anche i cittadini in un progetto, che spero verrà condiviso dai cittadini, proprio per contribuire insieme al comune al recupero delle due fontane organizzando questo museo e chiedendo di diventare una parte attiva del ricordo di quella che è stata un'attività importante nella nostra città. Sono personaggi molto simpatici e molti vivi, con uno spessore culturale notevole e credo che noi possiamo condividere quella che è la loro simpaticissima richiesta”.

#### **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Ho molto apprezzato l'iniziativa illustrata dalla collega Burlando e sottoscritta anche da parte di altri consiglieri comunali.

In effetti ritengo necessario e opportuno che il nostro Ente dedichi particolare attenzione alle nostre tradizioni e fra queste, indubbiamente, vi è anche quella dei carrettieri. Vorrei ricordare gli anni della guerra e del dopo guerra quando i trasporti avvenivano nel centro storico in prevalenza utilizzando i carrettieri. Ricordo anche che questo, in allora, era l'unico mezzo di trasporto economico e accessibile in determinate zone della città, così come era tradizione e mezzo unico di trasporto anche nelle località collinari della nostra città per non parlare delle zone dell'interno.

Apprezziamo quindi molto questa iniziativa e volevo approfittare di questa occasione per invitare il presidente della competente commissione consiliare e fare il punto poi anche sul museo del contadino del Garbo che era nato come idea molti anni fa. Nel tempo, poi, avevamo assistito a finanziamenti previsti nei piani triennali ma non c'è dato di conoscere se quel museo sia stato poi rinvigorito, potenziato e quanti visitatori abbia. Ritengo poi che in questo contesto possa poi essere approfondita anche l'altra questione e, in modo particolare, per quanto riguarda la mozione, la richiesta di una sede affinché questi cittadini si possano incontrare e riunirsi.

Condividiamo quindi la mozione e l'emendamento finalizzato soprattutto a verificare in tempi brevi quali eventuali provvedimenti la Giunta adotterà nel caso approvi la mozione”.

## **FEDERICO (P.D.)**

“Volevo solo aggiungere alcune cose a quanto detto dalla consigliera Burlando. Sulla fontana di Piazza Terralba, che era all’interno del parcheggio delle Ferrovie mi ero personalmente interessata facendola rimuovere per salvarla. Attualmente sta nel magazzino del Municipio, impacchettata, pronta per essere restaurata e ricollocata. La fontana di piazza Manzoni è stata restaurata e si sta provvedendo a ripristinare l’ultima vasca che purtroppo era stata danneggiata.

Tengo molto a questa associazione e già me n’ero occupata in passato quando con l’assessore Pissarello avevamo fatto un incontro con questi carrettieri. In quell’occasione l’assessore Pissarello aveva proposto uno spazio a Bavari dove collocarli. L’associazione aveva però giudicato questo spazio un po’ fuori mano anche perché teniamo conto che questa associazione è riuscita a conservare moltissimi paramenti storici come nessuna associazione possiede e viene invitata in diverse manifestazioni in tutta Italia di cui, l’ultima, a Mantova dove hanno fatto una bellissima sfilata per cui non valorizzarli proprio da noi dove loro operano mi sembra un po’ sciocco.

Insisto, quindi, sul trovargli uno spazio. Si era ipotizzata l’idea in occasione del restauro dell’ex palazzo delle poste in piazza Raggi perché ovviamente ci vorrebbe uno spazio adeguato per fare un’esposizione permanente di questi paramenti veramente molto interessanti e di ottimo valore storico. Tutto ciò prima che vadano dispersi visto che le persone che se ne occupano sono tutte molto anziane e sono preoccupate che questo patrimonio venga disperso”.

## **ASSESSORE PASTORINO**

“Mi pare che le richieste che questa mozione avanza siano fondamentalmente di tre ordini: il primo è l’individuazione di una sede con caratteristiche espositive molto reali per l’associazione dei carrettieri; secondo, superata dal calendario, la richiesta di partecipazione agli eventi del 17 marzo che però vorrei reinterpretare come richiesta alla civica amministrazione di tener conto della valorizzazione anche di attività come questa nell’ambito delle iniziative da essa patrocinate.

Il terzo punto è quello della previsione che l’attività di trasporto di persone possa avvenire nell’ambito delle ville cittadine. E’ del tutto evidente che il senso delle richieste che vengono avanzate interferisca anche su competenze assessorile differenti per cui darò una risposta generale impegnando anche tutta la Giunta e anche altri colleghi per quanto comunque non sono di pertinenza del patrimonio.

Lo spirito di questa mozione è sicuramente accolto dalla Giunta nel quadro di mantenimento, conservazione, informazione, di quelli che sono gli antichi mestieri e che rappresentano un pezzo della cultura di questa città da mantenersi come conoscenza che trasmettiamo anche alle generazioni successive.

E' chiaro che tutto ciò deve trovare un elemento di coerenza anche con la relativa consistenza di patrimonio destinato ad uso associativo e appropriato alle funzioni di cui si sta parlando. Da parte della Giunta c'è l'accettazione di queste richieste e l'impegno, insieme ai municipi competenti (come sapete parte degli usi associativi sono di interesse municipale e direttamente gestiti dai Municipi) e individuare rapidamente una struttura idonea.

Non credo, invece, che possa essere assunta positivamente la richiesta di avvalersi delle attività dei carrettieri in iniziative culturali, ed altro, del Comune di Genova e da esso patrocinate. Verificheremo inoltre la possibilità di una loro presenza nelle ville”.

### **BASSO (L'ALTRA GENOVA)**

“I consiglieri che mi hanno preceduto hanno già anticipato tutte le valenze positive che questa mozione comporta e che mi trova pienamente favorevole e che quindi andrò a votare in senso positivo.

Mi piacciono sia le motivazioni, sia le finalità e in particolare il recupero di quella fontana storica di piazza Terralba così come l'istituzione di un museo di questi antichi attrezzi. Tutto quello che ricorda la tradizione del genovesato e le nostre tradizioni culturali e, prima ancora, di lavoro non mi può non trovare d'accordo.

Genova ha bisogno ancor di più di recuperare le sue radici, siano esse contadine, di porto, di lavoro, di metallurgia e di tutto quello che ha fatto la storia di questa città. Dispiace solamente per i tempi lunghi dei nostri lavori perché il 17 marzo in questo senso poteva essere un'occasione valida (io ero a Torino dove c'erano centinaia di migliaia di persone, mentre a Genova mi è stato riferito che c'è stata una cosa un po' più ridotta). Non è stata una manifestazione molto partecipata dall'Amministrazione Comunale nonostante avessimo avuto l'opportunità di discuterne in più commissioni.

Bene le bande che ho sentito la sera prima, ma la manifestazione l'ho trovata molto provinciale. Andare a Torino il 17 marzo non era solamente una questione retorica di sentirsi italiani quanto di sentire quanto Torino è andata avanti e quanto Genova è rimasta al palo. Noi che ci battiamo per il turismo credo che una capatina dal Sindaco Chiamparino o dal futuro Sindaco forse farebbe bene a noi consiglieri di opposizione ma, soprattutto, alla Giunta e alla maggioranza.

Abbiamo quindi perso un'occasione per inserire in queste manifestazioni quello che proponeva la consigliera Burlando. Sono quindi d'accordo per il recupero di queste tradizioni e mi auguro abbia poi un seguito concreto perché come diceva il consigliere Grillo (sarà poi interessante discutere magari della localizzazione perché non credo che questo museo possa trovare alloggio dove viene proposto dalla consigliera Burlando ma forse, più opportunamente, pensavo ad esempio a Villa Imperiale vicino a quella famosa fontana.

Quello che viceversa volevo dire era che queste iniziative poi devono avere un seguito concreto perché il museo contadino del Garbo che credo abbia altrettanta valenza storico-culturale per le nostre tradizioni, lo trovo un po' abbandonato. Nei percorsi museali cittadini non ne ho mai sentito parlare e se ne ha conoscenza soltanto per la guida turistica, ma forse sono iniziative che andrebbero maggiormente sponsorizzate soprattutto nei confronti dei nostri ragazzi e dei nostri bambini.

Quindi anche un collegamento fra questo tipo di tradizione, che poi è una tradizione tutta nostra perché penso ad una tradizione dei trasporti portuali della fine dell'800 che era fatta tutta col sistema dei carretti, per poi arrivare anche a tempi un po' più vicini a noi, un collegamento col museo contadino e un rilancio di questo non sarebbe sbagliato.

Il mio voto è comunque assolutamente favorevole e spero abbia poi un seguito concreto”.

## **PIANA (L.N.L.)**

“Volevo ringraziare soprattutto la consigliera Burlando e gli altri colleghi del suo gruppo per la sensibilità che hanno avuto nel sottopormi e nel darmi la possibilità di sottoscrivere questa mozione e per il sentire comune che abbiamo nel tutelare, tramandare e difendere le tradizioni legate alla nostra storia e alla nostra terra.

Francamente questo mi aveva spinto a non essere particolarmente polemico nei confronti dell'Amministrazione ma questi buoni intendimenti, a seguito della tiepida risposta dell'assessore Pastorino, si sono un po' incrinati perché pensavo che essendo un'iniziativa sentita dal proprio gruppo e che mi pare sia condivisa da tutto il Consiglio ci potesse essere un maggiore entusiasmo e una maggiore disponibilità da parte dell'Amministrazione nell'individuare uno spazio dignitoso e adeguato a queste finalità che sono contenute nella mozione e nel cercare di impegnarsi in maniera attiva affinché l'impiego di questi mezzi e il coinvolgimento di questa associazione all'interno delle nostre ville si potesse concretizzare in tempi brevi, cosa della quale credo che non solo queste realtà associative ma l'immagine dell'Amministrazione nel suo complesso e della nostra storia avrebbero sicuramente beneficiato.

Assessore io un'idea ce l'avrei di quello che potrebbe essere uno spazio davvero indicato e che potrebbe essere davvero un luogo nel quale ricollegarsi proprio alla storia dei carrettieri che in quel luogo lavoravano, in modo da ricollegarsi alla loro storia e, soprattutto, a questa fusione della cultura rurale e dell'agricoltura del nostro entroterra con quelle che erano le esigenze del porto che ricordava il collega Basso fino ai primi del '900. Questo spazio per me potrebbe essere il magazzino del sale che però questa amministrazione ha intenzione di utilizzare per altre finalità.

Mi auguro che davvero continueremo a fare pressing nei confronti dell'Amministrazione affinché queste impegnative così sentite da tutti si traducano in qualcosa di concreto”.

### **PROTO (I.D.V.)**

“Il nostro gruppo voterà a favore della mozione, ma per quanto mi riguarda io mi asterrò per un semplice motivo: voi avete votato in quest'aula, poco tempo fa, un regolamento comunale che vieta l'uso del carretto. Non vi siete resi conto che avete vietato una norma di questo genere e Genova è l'unica città in cui è vietato andare sul calesse.

Chiunque traina un animale non può più uscire a Genova, per cui come si fa a dire ai nostri carrettieri che volete riconoscere un mestiere che voi avete vietato?

Con questo mio voto di astensione voglio far capire che è uno dei due grossi errori che si è fatto votando un regolamento, per giunta verde. Non si può più andare in bicicletta potando il proprio cane e non si può portare neanche a passeggio il proprio cavallo perché non posso né farmi trascinare, né trascinare un qualunque animale. Si può capire uno sport violento o se si va in moto o in macchina .... Bisognava differenziare!

Diciamo quindi stasera ai carrettieri che il loro mestiere è stato ritenuto un mestiere illecito perché fare il carrettiere a Genova è vietato. Avevo citato e cercato di difender Pippetto e voi ci avete scherzato. A Nervi un altro assessore Verde disse che Pippetto non poteva rimanere a Nervi, ennesima scure di un altro assessore Verde e Pippetto, che era amato da tutti i bambini, fu tolto dai parchi di Nervi”.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Non si fa mai abbastanza per ricordare le nostre tradizioni. Crediamo che questa mozione abbia un pregio che è quello di ricordare una tradizione molto importante nella nostra città.

Mozioni come queste sono da sprono per la Giunta, per il Sindaco e per il Consiglio Comunale per fare in modo che vengano portate avanti sempre più iniziative tese a ricordare il nostro passato.

Credo poi che ci sia da verificare quello che ha appena detto il consigliere Proto. Non sono un tecnico e pertanto penso che da parte dell'assessorato e dei tecnici ci sia da verificare se effettivamente siamo innanzi ad una certa incongruità.

In ogni caso il nostro voto sarà un voto positivo perché voteremo a favore di questa iniziativa proposta dalla consigliera Burlando”.

### **FEDERICO (P.D.)**

“Sono d'accordo col collega Piana quando dice che, essendo tutti d'accordo, l'Amministrazione su questa cosa recepisca i nostri suggerimenti.

Rispondendo al collega Basso ricordo che per quanto riguarda la fontana stiamo lavorando per collocarla a Villa Imperiale e rispondendo al collega Proto dico che ci si evolve e se prima venivano sfruttati gli animali per trainare era perché non c'era altro, mentre adesso è solo un patrimonio storico”.

### **DELPINO (S.E.L.)**

“Facendo politica e avendo tutti i giorni a che fare con asini, noi compresi, una volta tanto nobilitare i cavalli e i carrettieri credo che sia cosa buona e giusta.

Io sono cresciuto vicino ad un vicolo a Sestri che in gergo si chiama “caruggiu du spuncia cu” perché lì era pieno di stalle e i cavalli e gli asini dovevano essere spinti da dietro per farli entrare nelle stalle. Quindi anche nella toponomastica popolare è rimasto un pochetto anche questo ricordo.

Credo che Campora abbia detto una cosa giusta e già questa mozione ha avuto il merito di rivitalizzare un po' anche il nostro sangue anche di quelle che sono state le nostre tradizioni, piccole o grandi che siano, di una parte di lavoro che comunque è un lavoro nobile e tutte le volte che si ricorda il lavoro e le tradizioni di questa città credo che già un risultato si sia ottenuto.

Qui hanno ricordato tutti qualcosa circa queste attività. Ricordo che in porto fino agli anni '60 (come ricorda anche un libro di Maggiani intitolato la Principessa Disadorna) la manovra dei carri ferroviari in porto veniva effettuata con i cavalli e nel porto stesso c'è ancora un locale con l'insegna “Stalla”. Forse anche lì si potrebbe cercare di trovare un posto adatto per questa attività museale che potrebbe essere fusa con quella delle attività portuali fatte con questo.

Credo che a volte, anche dalle piccole cose, possono essere messi in risalto i grandi valori che questa città ha avuto nei secoli. E' superfluo dire che

voteremo a favore di una mozione che abbiamo direttamente sottoscritto e ringrazio tutti coloro che sono intervenuti, anche con spirito critico, su questo tema”.

**DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

“Anch’io ringrazio la consigliera Burlando per questa brillante iniziativa. Con questo ci ha fatto tornare indietro nel tempo e ci ha fatto ricordare cosa era la nostra vecchia Genova per cui lo giudico un passaggio veramente importante.

Mi auguro, assessore, che possa trovare un locale adeguato per il museo degli ex carrettieri perché direi che il museo del carrettiere fa parte delle nostre tradizioni e della nostra vecchia Genova e non va dimenticato. Per quanto riguarda la fontana mi auguro che quanto prima possa essere restaurata e ritorni a Villa Imperiale.

Termino dicendo che il mio voto sarà sicuramente favorevole”.

**BURLANDO (S.E.L.)**

“Ringrazio anche chi ha espresso parere contrario. E’ comunque una mozione che propone sviluppi futuri e spero che sarebbe molto bello valutare, per la collocazione del museo, anche la Loggia di Banchi.

Ad ogni modo tutto quello che verrà effettuato penso sia una cosa positiva. Ringrazio anche l’assessore che, come dice il collega della Lega Nord, non sarà stato entusiasta al massimo ma che si è espresso dimostrando di avere capito perfettamente lo spirito della richiesta che era peraltro abbastanza articolato.

Grazie comunque per il momento di unità nella nostra tradizione”.

Esito della votazione della mozione: approvata con 21 voti favorevoli e 1 astenuto (Proto).

CLV SUPERAMENTO DELL'INIZIATIVA  
CONSILIARE AD OGGETTO:  
INTERPELLANZA 01500/2011/IMI PRESENTATA  
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A  
RIMOZIONE GRAFFITI FACCIATE PALAZZI DI  
CORSO GASTALDI.

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD  
OGGETTO:  
INTERPELLANZA 01509/2011/IMI  
PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN  
MERITO A COMPLETAMENTO  
ALLARGAMENTO VIA DEL LAGACCIO.

Interpellanza n. 1500:

“Signora Sindaco

Il sottoscritto Costa Giuseppe, consigliere comunale del Popolo della Libertà,

- Preso atto delle numerose indecenti scritte che campeggiano sulle facciate dei palazzi di Corso Gastaldi ;

- Ritenuto disdicevole per la nostra città tale “biglietto da visita”;

interpella con urgenza la S.V. e la Giunta

a prendere i provvedimenti indispensabili per rimuovere tali graffiti.

Proponente: Costa (P.D.L.)”.

CLVI INTERPELLANZA 01513/2011/IMI  
PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN  
MERITO A CERTIFICAZIONE ISEE PER  
ABBONAMENTI AGEVOLATI AMT.

Il sottoscritto Consigliere

Premesso che con delibera del 22/12/2010 si dispone la certificazione ISEE quale requisito d'accesso per gli abbonamenti agevolati AMT;

Considerato che tutte le famiglie che hanno un figlio disabile, oltre al problema umano, si vedranno così costrette a pagare quote impossibili, che non tutte saranno in grado di affrontare;

Tenuto conto che gli utenti invalidi sono già stati colpiti da provvedimenti ministeriali e regionali;

#### INTERPELLA LA S.V.

Per conoscere se non sia opportuno intervenire al fine di mettere in condizione tutte le persone che hanno un'invalidità dal 67% al 100% di ottenere un abbonamento agevolato senza ricorrere alla certificazione ISEE o, comunque, rispetto a queste categorie alzare il tetto della certificazione ISEE.

Il Proponente: Bruno (P.R.C.)”.

#### **BRUNO (P.R.C.)**

“Ha suscitato un po' di contestazione, secondo me anche condivisibile, all'interno della manovra di aumenti tariffari l'introduzione della certificazione ISEE anche per le famiglie che hanno un figlio disabile. Avere un figlio disabile, oltre che ad essere un problema umano, è anche un problema economico di una grande rilevanza per molte famiglie.

Io interpellavo, qualche tempo fa, per conoscere se non fosse opportuno intervenire a modificare la manovra tariffaria, in particolare tenendo in considerazione quei disabili che avevano delle disabilità andando loro incontro con delle tariffe agevolate, visto che prendere un mezzo pubblico è complesso anche per persone normali e ancora di più per persone disabili.

Si tratta quindi di un'espressione di sentimenti che mi sentivo di portare all'attenzione dell'Amministrazione”.

#### **ASSESSORE PISSARELLO**

“L'interpellanza del consigliere Bruno coglie in effetti nel segno di quello che è un tema che abbiamo avvertito come un tema di difficoltà in capo a tutte le famiglie che si ritrovano a dovere affrontare il tema dell'handicap o delle situazioni familiari che si devono sostenere e dove il trasporto pubblico agevolato costituisce un qualcosa che sicuramente è importante.

Rispetto alla delibera che è stata approvata a fine anno in Consiglio abbiamo quindi cominciato ad operare incontrando tutte le associazioni che rappresentano tutte le diverse categorie che fanno capo al mondo della disabilità e abbiamo elaborato una proposta che va nel senso che diceva il consigliere Bruno.

Questa proposta, che se avrà i definitivi via libera dai contatti e dalle verifiche che stiamo facendo potrebbe essere portata già in Giunta giovedì e quindi poter essere applicata dal 1° aprile, prevede appunto l'innalzamento dei livelli dei redditi ISEE e, per determinate categorie, indipendentemente dal reddito ISEE, una tariffa praticamente analoga a quella precedente.

Ci teniamo a distinguere, in ragione delle situazioni, fra quelli che avranno la tariffa non aumentata rispetto allo scorso anno, indipendentemente dal reddito ISEE, rispetto alle altre situazioni in cui abbiamo introdotto questo criterio di partecipazione al costo del servizio in ragione del proprio reddito. E' il momento di chiedere una responsabilità, nel senso della partecipazione al costo del servizio perché un po' tutti, in questa fase, devono contribuire a far sì che i servizi che un Comune eroga siano mantenuti soprattutto in capo alle persone che hanno più difficoltà di tipo fisico ed economico.

Si tratta di un principio importante e di solidarietà e credo che il criterio della solidarietà sia un momento importante per cui tradurlo in un biglietto, a volte con fatica perché la mancanza di finanziamenti ci ha messo un po' in difficoltà, può avere anche un senso".

### **BRUNO (P.R.C.)**

“Ovviamente non ho la superbia di pensare che la delibera vada in Giunta perché ho presentato l'interpellanza. Ho solo accompagnato un sentimento che ha anche delle associazioni dietro per cui sono ovviamente contento che l'Amministrazione le abbia contattate ed ascoltate ed eventualmente, dove possibile, riveda la manovra tariffaria su quegli aspetti.

Suggerirei di farla partire dal 2 aprile per evitare fraintendimenti”.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**22 MARZO 2011**

CXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TAGLIO ALBERI DI PREGIO DELLA VILLA MARGHERITA A NERVI. .... 1

**BASSO (L'ALTRA GENOVA).....1**  
**ASSESSORE VASSALLO.....2**  
**BASSO (P.D.L.) .....3**

CXL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI TASSISTRO E CORTESI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE FINCANTIERI, QUALE SVILUPPO.....3

**TASSISTRO (P.D.).....3**  
**CORTESI (P.D.) .....4**  
**ASSESSORE MARGINI .....5**  
**TASSISTRO (P.D.).....7**  
**CORTESI (P.D.) .....7**

CXLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A BELVEDERE SPIANATA CASTELLETTO: RISCHIO USURA E DEGRADO DELLA SPECIALE PAVIMENTAZIONE. .... 7

**GAGLIARDI (P.D.L.).....7**  
**ASSESSORE OTTONELLO.....8**  
**GAGLIARDI (P.D.L.).....9**

CXLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LAURO, DE BENEDICTIS, BERNABÒ BREA E COSTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SCRITTE EVERSIVE ED OLTRAGGIOSE SUI MURI E SUI PALAZZI STORICI DELLA CITTÀ: A QUANDO LA PULIZIA? .....10

<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>10</b>
<b>DE BENEDICTIS (I.D.V.)</b> .....	<b>10</b>
<b>BERNABÒ BREA (G. MISTO)</b> .....	<b>11</b>
<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	<b>11</b>
<b>ASSESSORE OTTONELLO</b> .....	<b>12</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>14</b>
<b>DE BENEDICTIS (I.D.V.)</b> .....	<b>14</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>14</b>
<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	<b>14</b>
<b>CXLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO L. E ARVIGO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PARERE DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE CIRCA L'IMPOSIZIONE DI UNA FESTIVITA' SOPRESSA AI DIPENDENTI PUBBLICI PER L'ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA</b> .....	<b>15</b>
<b>GRILLO L. (P.D.)</b> .....	<b>15</b>
<b>ARVIGO (NUOVA STAGIONE)</b> .....	<b>16</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>17</b>
<b>GRILLO L. (P.D.)</b> .....	<b>18</b>
<b>ARVIGO (NUOVA STAGIONE)</b> .....	<b>19</b>
<b>CXLIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA"</b> .....	<b>19</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>19</b>
<b>CXLV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "PERSONALE APPALTI A.M.T."</b> 20	
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>20</b>
<b>CXLVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "SOSTEGNO E DIFESA RICCHEZZA CULTURALE E ARTISTICA DELLA CITTÀ"</b> .....	<b>21</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>21</b>
<b>CXLVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO AD AUDIZIONE LAVORATORI IN SOMMINISTRAZIONE LAVORATORI I.N.P.S.</b> 22	
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>22</b>
<b>CXLVIII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA MANNU IN MERITO "MANIFESTAZIONE DEL 16 MARZO 2011 PER L'ANNIVERSARIO UNITA' D'ITALIA</b> .....	<b>23</b>

<b>MANNU (P.D.)</b> .....	<b>23</b>
<b>CXLIX (10) PROPOSTA N. 00005/2011 DEL 24/02/2011 - LINEE DI INDIRIZZO PER L'AFFIDAMENTO DEGLI APPALTI DI SERVIZI DA PARTE DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE AL FINE DI SOSTENERE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE FASCE DEBOLI E IN DIFFICOLTÀ</b> 24	
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>24</b>
<b>DALLORTO (VERDI)</b> .....	<b>24</b>
<b>BIGGI (P.D.)</b> .....	<b>25</b>
<b>CAPPELLO (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>26</b>
<b>ASSESSORE MARGINI</b> .....	<b>26</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>27</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>27</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>28</b>
<b>CAPPELLO (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>28</b>
<b>BURLANDO (S.E.L.)</b> .....	<b>28</b>
<b>DANOVARO (P.D.)</b> .....	<b>29</b>
<b>PIZIO (P.D.L.)</b> .....	<b>30</b>
<b>CL RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO: PROPOSTA N. 00006/2011 DEL 25/02/2011 APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI PROPOSTA N. 00007/2011 DEL 25/02/2011 APPROVAZIONE DI NUOVO REGOLAMENTO A DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' CONTRATTUALE DEL COMUNE DI GENOVA PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011 APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI</b> .....	<b>33</b>
<b>CLI (11) PROPOSTA N. 00082/2010 DEL 30/09/2010 PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RISTESURA CON AGGIORNAMENTI E MODIFICHE DELLA RELAZIONE GENERALE. ANNO 2010</b> .....	<b>33</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>33</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>34</b>
<b>ASSESSORE SCIDONE</b> .....	<b>35</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>35</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>35</b>
<b>NACINI (S.E.L.)</b> .....	<b>36</b>
<b>ASSESSORE SCIDONE</b> .....	<b>37</b>

CLII (12) PROPOSTA N. 00001/2011 DEL 13/01/2011 PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE DI INTERFACCIA. ANNO 2011.....39

<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>39</b>
<b>DALLORTO (VERDI)</b> .....	<b>40</b>
<b>ASSESSORE SCIDONE</b> .....	<b>40</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>41</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>41</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>41</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>42</b>

CLIII MOZIONE 01505/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A VISIBILITÀ ATTRAVERSAMENTI PEDONALI. ....49

<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>51</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>51</b>
<b>VIAZZI (P.D.L.)</b> .....	<b>51</b>
<b>DALLORTO (VERDI)</b> .....	<b>52</b>
<b>DE BENEDICTIS (I.D.V.)</b> .....	<b>52</b>
<b>ASSESSORE FARELLO</b> .....	<b>52</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>53</b>
<b>LECCE (P.D.)</b> .....	<b>54</b>

CLIV MOZIONE 01512/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BURLANDO ANGELA FRANCESCA, NACINI ARCADIO, DELPINO BRUNO, FEDERICO ERMINIA, PIANA ALESSIO, IN MERITO AD ASSOCIAZIONE EX CARRETTIERI GENOVA E SOSTENITORI DELL'ATTACCO GENOVESE DA TIRO PESANTE.....55

<b>BURLANDO (S.E.L.)</b> .....	<b>57</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>58</b>
<b>FEDERICO (P.D.)</b> .....	<b>59</b>
<b>ASSESSORE PASTORINO</b> .....	<b>59</b>
<b>BASSO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>60</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>61</b>
<b>PROTO (I.D.V.)</b> .....	<b>62</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>62</b>
<b>FEDERICO (P.D.)</b> .....	<b>63</b>
<b>DELPINO (S.E.L.)</b> .....	<b>63</b>
<b>DE BENEDICTIS (I.D.V.)</b> .....	<b>64</b>
<b>BURLANDO (S.E.L.)</b> .....	<b>64</b>

CLV SUPERAMENTO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 01500/2011/IMI PRESENTATA DA CONS.

COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A RIMOZIONE GRAFFITI FACCIATE PALAZZI DI CORSO GASTALDI. ....65

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 01509/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A COMPLETAMENTO ALLARGAMENTO VIA DEL LAGACCIO. ....65

CLVI INTERPELLANZA 01513/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A CERTIFICAZIONE ISEE PER ABBONAMENTI AGEVOLATI AMT. ....65

**BRUNO (P.R.C.).....66**

**ASSESSORE PISSARELLO.....66**

**BRUNO (P.R.C.).....67**